



# Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

**Parere n. 337 del 24 ottobre 2022**

<b>Progetto:</b>	<p><b>Provvedimento VIA nell'ambito del provvedimento unico ambientale ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.</b></p> <p>Progetto di impianto eolico, denominato " Impianto eolico Apricena", da realizzarsi nei comuni di Apricena (FG) e San Severo (FG), costituito da 12 aerogeneratori da 5,5 MW ciascuno, per un totale di 66 MW.</p> <p><b>ID_VIP: 6186</b></p>
<b>Proponente:</b>	<p><b>“Wind Energy Apricena Srl”</b></p>

## La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS

### QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

#### **RICHIAMATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:**

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi d.lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la transizione ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022;
- la nota del citato Ministero avente prot. n. 104303 dell’11 dicembre 2020 recante la presa d’atto della designazione dei referenti regionali Puglia ai sensi dell’art. 8 del d.lgs. n. 152/2006 e smi.

#### **RICHIAMATE le norme che regolano il procedimento di VIA e in particolare:**

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i.
- l’art. 5, recante ‘*definizioni*’, e in particolare il comma 1, secondo cui “*si intende per*”:
  - lett. b) *valutazione d’impatto ambientale, di seguito VIA: il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto, l’elaborazione e la presentazione dello studio d’impatto ambientale da parte del proponente, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione dello studio d’impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente e degli esiti delle consultazioni, l’adozione del provvedimento di VIA in merito agli impatti ambientali del progetto, l’integrazione del provvedimento di VIA nel provvedimento di approvazione o autorizzazione del progetto;*
  - lett. c) “*Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo*”;
- l’art.25 recante ‘*Valutazione degli impatti ambientali e provvedimento di VIA*’ ed in particolare il comma 1, secondo cui “*L’autorità competente valuta la documentazione acquisita tenendo debitamente conto dello studio di impatto ambientale, delle eventuali informazioni supplementari fornite dal proponente, nonché dai risultati delle consultazioni svolte, delle informazioni raccolte e delle osservazioni e dei pareri ricevuti a norma degli articoli 24 e 32. Qualora tali pareri non siano resi nei termini ivi previsti ovvero esprimano valutazioni negative o elementi di dissenso sul progetto, l’autorità competente procede comunque alla valutazione a norma del presente articolo*”;

- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall'art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e s.m.i. in particolare:
- Allegato VII, recante “*Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale di cui all'articolo 22*”
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 30 marzo 2015 n. 52 recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 dicembre 2015, n. 308 recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n.120 del 13 giugno 2017 recante “*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*”;
- le Linee Guida “*Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening*” (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
- le Linee Guida Comunità Europea “*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*”;
- Le Linee Guida Nazionali recanti le “*Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale*” approvate dal Consiglio SNPA, 28/2020;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
- le Linee guida ISPRA per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA) n.133/2016;
- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10/09/2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili;
- il Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 e s.m.i. “*Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE*” e s.m.i.;
- il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 “*Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili*” e s.m.i.

## **SVOLGIMENTO DEL PROCEDIMENTO**

### **DATO ATTO della cronologia che ha caratterizzato il procedimento nei seguenti termini:**

- Data presentazione istanza: 16/06/2021
- Data avvio consultazione pubblica: 06/08/2021
- Termine presentazione Osservazioni del Pubblico: 05/10/2021
- Data parere MIC: 11/10/2021

### **DATO ATTO delle scansioni procedurali come segue:**

- Con nota del 10/06/2021, acquisita il 16/06/2021 con prot. n. 65070/MATTM la Società Wind Energy Apricena s.r.l. (di seguito la società) ha presentato istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione

di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. relativo al progetto oggetto del presente parere;

- La documentazione trasmessa è stata poi perfezionata con nota del 10/6/2021, acquisita con prot. n. MATTM/72224 del 05/07/2021 e con nota del 22/07/2021, acquisita con prot. n. MATTM/80418 in data 22/07/2022;
- oltre a copia dell'attestazione di avvenuto assolvimento degli oneri contributivi dovuti per la procedura in questione, la società ha trasmesso la seguente documentazione, acquisita dalla Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo - Divisione V – Sistemi di Valutazione Ambientale (d'ora innanzi Divisione):
  - studio di impatto ambientale;
  - sintesi non tecnica dello studio di impatto ambientale;
  - elaborati di progetto;
  - avviso da pubblicare sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA;
  - dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il valore delle opere da realizzare e l'importo del contributo versato ai sensi dell'art.33 del D.Lgs.152/2006;
  - piano di utilizzo del materiale da scavo;
- ai sensi dell'art. 24, commi 1 e 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/7916/11615> dell'autorità competente e la Divisione, con nota prot. MATTM/86877 del 6/08/2021 ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;
- la Divisione con nota prot. MATTM/86877 del 6/08/2021, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (d'ora innanzi Commissione) con prot. CTVA/4089 del 6/08/2021, ha trasmesso, ai fini delle determinazioni della stessa Divisione e della predisposizione del decreto del provvedimento di VIA, la documentazione acquisita, comunicando la procedibilità dell'istanza;
- con la medesima nota la Divisione ha informato che la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS sarebbe stata integrata, in sede istruttoria, con il Commissario regionale per la Regione Puglia, salvo manifestazione di segno contrario della Regione medesima;
- il progetto è compreso tra le opere dell'Allegato II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., punto 2) "Impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW";
- il Ministero della Cultura con nota prot. MIC|MIC\_DG-ABAP\_SERV V|11/10/2021|0034015-P| del 11/10/2021, acquisita dalla Commissione con prot. CTVA/5046 in data 11/10/2021, ha trasmesso parere tecnico istruttorio sul procedimento in argomento;
- l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha espresso, con nota prot. 31811/2021 del 16-11-2021, acquisita dalla Commissione con prot. CTVA/5588 in data 17/11/2021, "parere di competenza rispetto al P.A.P";
- la società ha inviato nota, acquisita al prot. 145971/MATTM in data 27/12/2021 e pubblicata sul sito istituzionale dell'autorità competente, con all'oggetto "[...] *riscontro osservazioni prot. m\_ante.MATTM\_registroufficiale.ingresso.0121789.08-11-2021*";
- la società ha inviato PEC, acquisita dalla Commissione con prot. CTVA/854 del 17/02/2022, con all'oggetto "Controdeduzioni al Parere MIC|MIC\_DG-ABAP\_SERV V|11/10/2021|0034015-P";
- in data 30 marzo 2022 alcuni componenti del Gruppo Istruttore della CTVA hanno effettuato un sopralluogo sul sito di progetto;
- la Regione Puglia, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 783 del 30/05/2022 del Registro delle Deliberazioni, acquisita dalla Commissione con prot. CTVA/4179 del 22/06/2022, ha espresso parere in relazione al procedimento in argomento;

ID VIP 6186 – Istruttoria VIA - Progetto di impianto eolico, denominato " Impianto eolico Apricena", da realizzarsi nei comuni di Apricena (FG) e San Severo (FG), costituito da 12 aerogeneratori da 5,5 MW ciascuno, per un totale di 66 MW - Wind Energy Apricena Srl.

- a seguito della consultazione pubblica iniziata il 6/08/2021 con termine di presentazione delle osservazioni del pubblico fissata per il 05/10/2021 sono sopravvenute le seguenti osservazioni del pubblico:

Osservazione	Protocollo	Data
Osservazioni del Comune di Apricena in data 16/09/2021	MiTE-2021-0098982	16/09/2021

Il Settore VII – Urbanistica e Ambiente del Comune di Apricena “verificata la completezza della documentazione allegata all’istanza e dall’esame preliminare del progetto, per quanto di competenza di questo Ente, si riscontra la compatibilità dell’intervento proposto con il vigente P.R.G. atteso che il Campo Eolico proposto interessa una Zona Agricola Normale "E1" mentre la linea di connessione alla Stazione Elettrica attraversa la stessa Zona El e solo per un breve tratto la Zona Industriale "D3". (art. 13 e art. 16 NTA del P.R.G e art. 12 comma 7 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387).

Per quanto concerne il cavidotto interrato di MT, su strade di competenza di questo Ente e nel rispetto del "Regolamento comunale per la manomissione di suolo pubblico" approvato con D.C.C n. 29 del 01.07.2010 e aggiornato con D.C.C. n. 44 del 29.06.2020 si evidenzia che:

- a) deve essere acquisita specifica autorizzazione rilasciata dal Comune ai sensi del "Regolamento comunale per la manomissione di suolo pubblico" approvato con D.C.C n. 29 del 01.07.2010 e aggiornato con D.C.C. n. 44 del 29.06.2020;
- b) i cavidotti su strade comunali dovranno essere posti al centro strada per evitare interferenze con le manutenzioni degli scoli laterali e le ordinarie conduzioni agricole”.

Osservazione oltre i termini	Protocollo	Data
Osservazioni della Società Spirit srl data 08/11/2021	MiTE-2021-0 121789	08/11/2021
Osservazioni della Società AIP 1 Srl in data 31/03/2022	MiTE-2022-0041660	31/03/2022

Nella prima delle osservazioni pervenute oltre i termini, la società Spirit srl porta a conoscenza della amministrazione procedente, Ministero della Transizione ecologica, che, insiste nella stessa area di riferimento del progetto osservato (Id\_VIP6186) un’attività progettuale attivata mediante procedimento PUA, identificabile mediante riferimento ID\_VIP 6185, con caratteristiche di precedenza cronologica rispetto al procedimento id vip 6186 ed invita l’Amministrazione procedente a considerare tale contesto nella analisi e valutazione della proposta Id\_VIP\_6186.

Nella seconda osservazione la società AIP 1 srl (ex Spirit srl) evidenzia come “l’iniziativa distinta all’ID\_VIP 6185, è stata pubblicata sul portale ambientale del Ministero della Transizione Ecologica in data 14.06.2021. Precedentemente, pertanto, alla data di pubblicazione della iniziativa ID\_VIP 6186. Tale precedente pubblicazione ha come conseguenza che il procedimento ID\_VIP 6185 è stato avviato prima del procedimento ID\_VIP 6186 e, come tale, era, ed è tutt’ora ben identificabile e consultabile ai fini della verifica della esistenza di iniziative concorrenti. Il procedimento ID\_VIP 6185 è un procedimento PUA (autorizzazione unica ambientale) e pertanto, vista la complessità e la completezza della procedura avviata, è plausibile un tempo più lungo nell’avvio della consultazione pubblica.

Questa circostanza non esime altri proponenti dal considerare tali procedimenti, al fine di non indurre le Amministrazioni coinvolte in errori di valutazione. Inoltre, proprio durante la fase di consultazione pubblica, così come previsto dalla norma, sono emerse, a carico del procedimento ID\_VIP 6186, delle carenze progettuali fondamentali, su indicazione di un’Autorità competente al rilascio di parere obbligatorio.

Nello specifico, la mancanza di documentazione inerente la presenza di altri progetti in fase istruttoria, concorrenti al procedimento ID\_VIP 6186. Il proponente conclude l’osservazione dichiarando “si riserva infine il diritto di ricorrere in ogni sede, ai fini di tutelare i propri interessi, diffidando tutte le Autorità

ID VIP 6186 – Istruttoria VIA - Progetto di impianto eolico, denominato " Impianto eolico Apricena", da realizzarsi nei comuni di Apricena (FG) e San Severo (FG), costituito da 12 aerogeneratori da 5,5 MW ciascuno, per un totale di 66 MW - Wind Energy Apricena Srl.

responsabili dal porre in essere procedure che aggravino in maniera temeraria il procedimento in corso, che ricordiamo essere allo stato di interesse pubblico prevalente”.

Il proponente ha riscontrato le seguenti osservazioni:

Controdeduzioni	Protocollo	Data
Controdeduzioni della Società Wind Energy Apricena S.r.l. alle osservazioni prot. m_ante.MATTM_registroufficiale.ingresso.0121789.08-11-2021	MiTE-2021-0145971	27/12/2021

Con riferimento alle osservazioni della Società Spirit S.r.l. il proponente contro-deduce che considerato che il procedimento della Spirit Srl ID\_VIP: 6185 non ha ricevuto la procedibilità della Istanza da parte del Ministero della Transizione Ecologica, risultando ancora lo stato della procedura “*Verifica Amministrativa*” chiede all’amministrazione procedente di non considerare le osservazioni, i cui estremi sono riportati in tabella, “*sia perché giunte oltre i termini fissati per la presentazione delle osservazioni e sia perché il procedimento della Wind Energy Apricena Srl (ID\_VIP: 6186) si trova in uno stato maggiormente avanzato rispetto a quello della Spirit Srl (ID\_VIP: 6185), avendo ottenuto già la procedibilità della istanza.*”

*Inoltre a seguito della procedibilità della Istanza, la scrivente oltre a non aver ricevuto alcuna richiesta di integrazione da parte degli enti (a conferma della completezza della documentazione sottoposta alla valutazione degli stessi enti) ha ottenuto anche il parere del comune di Apricena con nota prot. 16959 del 10/09/2021 (acquisito dal Ministero con prot. 98982/MATTM del 16/09/2021) con relativa comunicazione di avvenuta pubblicazione dei documenti depositati, registrata al protocollo del comune di Apricena al n. 15882 del 27.08.2021 AdB - Autorita' di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale del 17/11/2021 (acquisito dal Ministero con prot. 126486/MATTM del 16/09/2021), a prova del fatto che lo stesso ha già in corso la valutazione da parte degli enti”.*

In merito ai pareri pervenuti, nella prima fase istruttoria, si riporta i seguenti:

Parere	Protocollo	Data
Parere del Ministero della Cultura Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma in data 11/10/2021	MATTM-2021-0109419	11/10/2021
Parere dell'Ente AdB Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale in data 17/11/2021	MATTM-2021-0126486	17/11/2021
Parere Regione Puglia del 30/05/2022	MiTE-2022-0077819	30/05/2022

Con riferimento al parere tecnico istruttorio **negativo**, da parte del MIC, si riportano di seguito, le conclusioni dell’istruttoria dopo aver analizzato i diversi aspetti del paesaggio “*la realizzazione delle previste ulteriori 12 installazioni eoliche, costituite da torri alte 200 metri, poggianti su fondazioni a plinti di 20m di lato, interessando a livello percettivo non solo l'intero comprensorio territoriale sopra descritto, ma anche gran parte di quelli circostanti, determinerebbe lo stravolgimento e il degrado del valore identitario che il territorio in esame ancora oggi riesce ad esprimere, trasformando, in maniera traumatica, un paesaggio rurale in uno dalle marcate connotazioni industriali, del tutto avulso dalle tradizioni, dalle caratteristiche e dalla storia del contesto, oltre che per quanto sopra esposto, anche per i seguenti per i seguenti motivi.*”

- *Tali nuove installazioni porterebbero il territorio in esame, con le sue valenze paesaggistiche specifiche dalle sfumature anche labili, verso un paesaggio standard dominato da elementi percettivamente dirompenti.*

- *Gli aerogeneratori previsti mal si armonizzerebbero con il contesto anche perché contrasterebbero percettivamente con gli scenari esistenti nel contesto specifico costituiti da elementi paesaggistici ad andamento prettamente orizzontale quali la pianura, i torrenti, i campi coltivati, le strade, i tratturi e i sentieri.*

ID VIP 6186 – Istruttoria VIA - Progetto di impianto eolico, denominato " Impianto eolico Apricena", da realizzarsi nei comuni di Apricena (FG) e San Severo (FG), costituito da 12 aerogeneratori da 5,5 MW ciascuno, per un totale di 66 MW - Wind Energy Apricena Srl.

- Le progettate torri eoliche, nel loro insieme si configurerebbero quali strutture capaci di imporre una radicale e stravolgente modifica, oltre che dell'aspetto agrario e naturalistico anzidetto, anche delle valenze culturali del territorio, macroscopicamente prevalenti rispetto a qualunque altro manufatto esistente in tutto il contesto territoriale circostante dunque costituirebbero 'oggetti' del tutto incongrui rispetto ad un ambito fortemente connotato e nobilitato da secolari tradizioni di armonico equilibrio e convivenza fra attività umane e natura.

- Dal punto di vista archeologico, emergono forti criticità riguardo la realizzazione dell'intervento in oggetto; le conoscenze derivanti da diversi studi di questo territorio, infatti, confermano l'alto rischio per la tutela archeologica dell'area che per collocazione e conformazione geografica, viabilità e risorse è stata da sempre e con continuità vissuta intensamente dall'uomo. In particolare, la capillare presenza di insediamenti con una cronologia ampia, dal neolitico a tutto il periodo medievale, delineano e confermano un tessuto insediativo composito che trova una sua sistematizzazione regolare per sfruttare al meglio le potenzialità agricole dell'area.

- Nell'area vasta di riferimento dell'impianto eolico di cui trattasi, come sopra definita, sono presenti anche beni paesaggistici (di cui all'art. 142, co. 1, del D.Lgs. 42/2004), che insieme alle masserie storiche elencate sopra ed edilizia storica di varia natura, costituiscono specifica qualità identitaria del territorio e la testimonianza della stratificazione storica del contesto in relazione alle sue valenze naturalistiche.

- In particolare dal lago di Lèsina e dal suo territorio circostante, paesaggisticamente di pregio, gli aerogeneratori proposti, distando circa 10 km, sarebbero pienamente visibili e impattanti paesaggisticamente.

- L'area di intervento, dallo studio presentato non sembra essere il risultato di una ponderata valutazione tra siti localizzativi alternativi potenzialmente idonei.

Ricordiamo inoltre che il "paesaggio" non è solo un fatto "visivo": nella definizione di paesaggio della Convenzione Europea del Paesaggio, infatti, al primo punto dell'art.1 si legge: "Paesaggio designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni".

La "forma visibile" del "paesaggio" è solo una componente di quest'ultimo. Il "territorio" diventa "paesaggio" quando i suoi abitanti si riconoscono in esso, nei suoi tratti identitari, e lo trasformano, lo costruiscono non solo materialmente con strutture e colture, ma anche in forma mentale e cognitiva. In tal modo si riconoscono in esso sentendosene parte viva e determinante; solo un tale processo mentale, può portare ad una percezione del paesaggio positiva. Tale dinamica non è potuta avvenire nel contesto territoriale in oggetto dove la trasformazione paesaggistica si è avuta in tempi brevi con l'introduzione, che si sta attuando nel territorio, di un notevole numero di torri eoliche di grandi dimensioni che il progetto in argomento intende ulteriormente incrementare. Mai nella storia si è avuta una modifica del paesaggio rurale così consistente e pervasiva in tempi così brevi. Si aggiunge, relativamente al tema della "percezione" del paesaggio che anche il rumore prodotto dalle pale in rotazione costituisce un fattore di disturbo che certamente non favorisce la percezione serena e distesa di quel paesaggio, relativo al territorio in oggetto sopra descritto.

Si ricorda inoltre che nel procedimento di VIA le valutazioni del Ministero della cultura, si estendono a considerare l'intero territorio interferito dal progetto che si contraddistingue quale paesaggio nell'accezione data dalla Convenzione Europea del Paesaggio e come definito dall'art. 131 del D.Lgs. 42/2004, a prescindere dalla presenza o meno dei beni culturali e paesaggistici. Tale modalità valutativa è ribadita dal D.Lgs. 104/2017, laddove, nel nuovo Allegato VII vengono indicati sia il patrimonio culturale (beni culturali e paesaggistici) che il paesaggio, quali elementi da considerare ai fini della verifica dei probabili impatti ambientali significativi e negativi del progetto proposto.

Per quanto attiene dell'AdB Distrettuale dell'Appennino Meridionale, prendendo atto di quanto documentato e dichiarato dal Geologo nella qualità di tecnico redattore degli studi allegati al progetto, "esprime parere favorevole di compatibilità del Progetto di cui alla procedura in oggetto con il Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.) vigente alla data di formulazione del presente atto" proponendo in ogni caso "ai fini di una corretta realizzazione ed esercizio di tutte le opere previste nel progetto", l'inserimento di alcune prescrizioni riportate nel parere.

Infine la Regione Puglia con atto deliberativo n° 783 del 30/05/2022, esprimeva, ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii. e dell'art. 20 della L.R. n. 11/2001 e ss. mm. ii., giudizio **negativo** di compatibilità ambientale per le motivazioni riportate nel parere tecnico che di seguito si riassume:

per quanto attiene le terre e rocce da scavo tra le varie carenze evidenziate: non risulta definito il layout e delle modalità gestionali del deposito temporaneo dei rifiuti e delle aree di stoccaggio materiali di risulta dagli scavi



da riutilizzare in sito; non è presente, inoltre una verifica degli eventuali interferenze derivanti dalla realizzazione dei pali di fondazione con la falda superficiale.

Dal punto di vista paesaggistico viene evidenziato come le condizioni vantaggiose della Puglia rispetto all'eolico, ha convogliato interessi ed investimenti territorio provocando trasformazioni spesso poco controllate da una pianificazione a scala territoriale quanto piuttosto gestite da logiche locali poco attente all'effetto provocato da un numero sempre crescente di impianti che poco si sono confrontati con i caratteri strutturali del paesaggio e con i suoi elementi identitari e come di conseguenza la Puglia produce più energia di quanto ne consumi; concludendo che è quindi necessario orientare la produzione di energia e l'eventuale formazione di nuovi distretti energetici verso uno sviluppo compatibile con il territorio e con il paesaggio.

Ci si sofferma inoltre sull'impatto visivo prodotto dall'installazione di 12 aerogeneratori di altezza massima pari a circa 200 m rotore a 120,9 m dal piano di campagna e diametro del rotore pari a 158 m), valutando la dimensione di tali aerogeneratori di gran lunga superiore a quella di qualsiasi altro elemento di origine naturale o antropica presente nel territorio, con la sola eccezione degli altri impianti simili già esistenti.

In merito alle alternative localizzative e progettuali si evidenzia che nessuno degli obiettivi richiamati dai proponenti rende particolarmente stringente la necessità di realizzare 66 MW di produzione elettrica da fonte eolica in questo specifico contesto territoriale e con la specifica localizzazione proposta.

Dal punto di vista della sicurezza si evidenziano carenze circa i rischi fuoco; incidenti mortali; lesioni umane; salute umana; cedimento strutturale; lancio del ghiaccio; trasporto.

Infine per quanto attiene la Valutazione di Impatto Ambientale dall'esame della documentazione, i componenti del Comitato Regionale VIA evidenziano come i proponenti non abbiano approfondito in modo esaustivo emissione di inquinanti, rumori, vibrazioni, luce, calore, radiazioni, alla creazione di sostanze nocive allo smaltimento dei rifiuti, i rischi per la salute umana, il patrimonio culturale, il paesaggio o l'ambiente.

#### **DATO atto che:**

- lo Studio di Impatto ambientale (d'ora in poi, SIA) viene valutato sulla base dei seguenti criteri di valutazione di cui all'art.22 della Parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. e dei contenuti di cui all'Allegato VII della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali.

### **DESCRIZIONE DELL'OPERA E MOTIVAZIONE DEL PROGETTO**

#### **CONSIDERATO quanto segue in ordine all'intervento oggetto di valutazione:**

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto eolico composto da 12 aerogeneratori ognuno da 5,50 MW da installare nel comune di Apricena (FG) in località "Trifone - Serrillo" con opere di connessione ricadenti nei Comuni di Apricena, (FG) e San Severo (FG), commissionato dalla società Wind Energy Apricena Srl. L'aerogeneratore preso in considerazione per tale progetto (tipo 5.5-158 della GE Renewable Energy) fa parte di una classe di macchine che possono essere dotate di generatore diversa potenza, in funzione delle esigenze progettuali. Si precisa che le macchine in progetto avranno potenza nominale pari a 5,50 MW.

Gli aerogeneratori saranno collegati tra di loro mediante un cavidotto in media tensione interrato che collegherà l'impianto alla sottostazione elettrica ricadente in territorio di San Severo (FG).

La sottostazione elettrica 30/150 kV, è oggetto del presente progetto; e sarà realizzata, così come meglio esplicitato negli elaborati specifici allegati, in località Motta Regina nel Comune di San Severo (FG). L'impianto eolico è caratterizzato dagli elementi di seguito elencati:

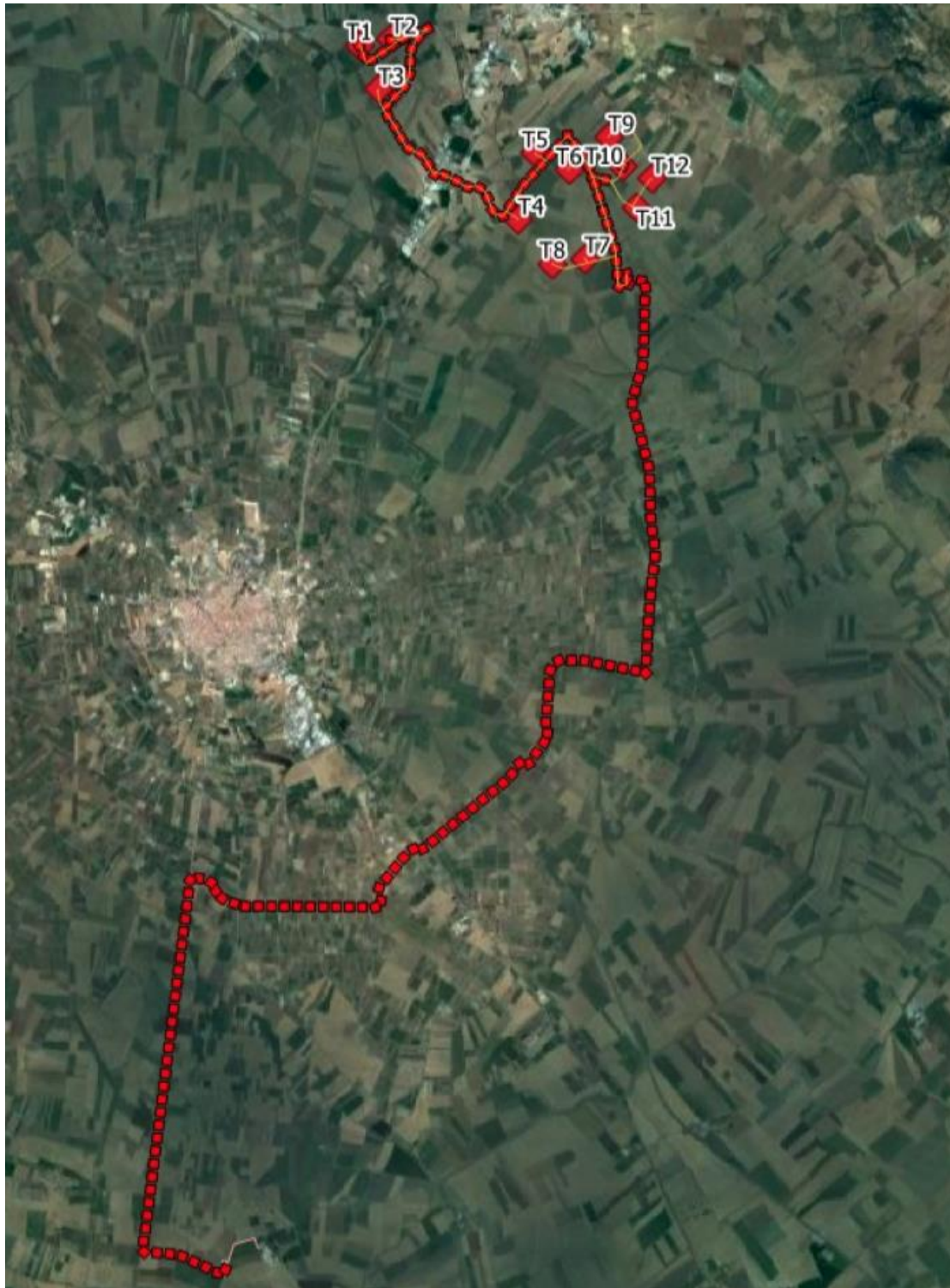
- n° 12 aerogeneratori – Modello Ge5.5-158 MW con altezza Mozzo 120,9 m e diametro 158 m e relative fondazioni;
- potenza totale dell'impianto: 66 MW;
- n° 12 piazzole temporanee di montaggio;
- n° 12 piazzole definitive per l'esercizio e la manutenzione degli aerogeneratori;
- cavidotto di Media tensione e fibra ottica di collegamento alla stazione Utente 150/30kV;



ID VIP 6186 – Istruttoria VIA - Progetto di impianto eolico, denominato " Impianto eolico Apricena", da realizzarsi nei comuni di Apricena (FG) e San Severo (FG), costituito da 12 aerogeneratori da 5,5 MW ciascuno, per un totale di 66 MW - Wind Energy Apricena Srl.

- n° 1 Cabina di Raccolta ubicata in agro di Apricena (FG);
- stazione utente di trasformazione 150/30 kV ubicata in agro di San Severo (FG);
- cavidotto di Alta Tensione per il collegamento al futuro ampliamento della Stazione Elettrica 380/150 kV di Terna S.p.A., ubicata in agro di San Severo.

La precisa localizzazione del sito si evince dagli allegati elaborati cartografici APR-CIV-TAV-003Inquadramento geografico e APR-CIV-TAV-004- Inquadramento territoriale.



**Figura1 Localizzazione dell’Impianto rispetto ai Piani Urbanistici Comunali e PPTR**

In merito ai Piani Urbanistici dei due comuni interessati il comune di Apricena ha avviato la redazione dei primi adempimenti ai sensi dell’art. 5.05 delle NTA il 31/05/2012, con la quale veniva adottato l’Atto di

ID VIP 6186 – Istruttoria VIA - Progetto di impianto eolico, denominato " Impianto eolico Apricena", da realizzarsi nei comuni di Apricena (FG) e San Severo (FG), costituito da 12 aerogeneratori da 5,5 MW ciascuno, per un totale di 66 MW - Wind Energy Apricena Srl.

Indirizzo per l'adeguamento del PRG al PUTT è dotato di P.R.G. approvato con DGR 625 del 22/04/2008. L'intervento in progetto dista più di 1 km dai borghi o dai centri urbani dei comuni di Apricena e San Severo.

L'intervento in progetto rientra in aree tipizzate come agricole o rurali dagli strumenti urbanistici vigenti e pertanto compatibile con le previsioni della pianificazione comunale in quanto ai sensi dell'art. 12 comma 7 Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, gli impianti per la realizzazione di energia elettrica da fonti rinnovabili sono ammessi in zona agricola.

Il Comune di San Severo è invece dotato di Piano Regolatore Generale approvato con deliberazione G.R. n.33 del 03.11.2014 e risulta adeguato al PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR) con deliberazione del Consiglio Comunale n.26 del 05.04.2019 ed in attesa di approvazione da parte della Regione Puglia. L'intervento rientra in aree destinate alle attività agricole.

Per quanto attiene il **Regolamento Regionale n°24/2010** è stata verificata l'eventuale interferenza dell'impianto eolico in progetto (aerogeneratori, cavidotto interrato e sottostazione elettrica di trasformazione e connessione alla RTN), con aree non idonee ai sensi del richiamato Regolamento, di cui si riporta l'elenco puntuale.

Rispetto alle aree non idonee, l'impianto risulta essere esterno per la quasi totalità delle aree, sono invece interessate le seguenti aree:

Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs 42/2004) Fiumi, torrenti e corsi d'acqua fino a 150 m	l'impianto risulta essere esterno; il cavidotto, interrato realizzato per la maggior parte su strada esistente attraversa in TOC l'acqua pubblica "Can.le San Martino, T.Candelaro, C.le Venolo, Can.le Ferrante e Can.le Santa Maria" pertanto risulta non interferente
Tratturi + buffer di 100 m	il cavidotto di collegamento interseca su strada esistente il tratturo non rigenerato "Regio Tratturello Foggia Sannicandro" coincidente con SP 27, in modo trasversale il tratturo rigenerato "Regio Braccio Nunziatella Stignano" , lungo la strada esistente SP 27, il tratturo rigenerato "Regio Tratturo Aquila Foggia" tramite TOC, l'intervento pertanto non altera l'assetto dei tratturi .  In fine si prevede la creazione di uno slargo in occupazione temporanea nell'area buffer del Regio Tratturello Foggia Sannicandro. Si specifica che lo slargo si sovrappone per 1300 m <sup>2</sup> nell'area buffer del tratturo e non altera le condizioni attuali del tratturo, in quanto sarà realizzata in materiale permeabile (es. misto stabilizzato di cava), e senza alterare l'assetto geomorfologico dell'area in quanto ripercorre l'andamento del terreno. Pertanto risulta non interferente
Coni visuali	l'impianto risulta essere esterno La SSE interessa la fascia C (6 a 10 km) del cono visuale del Castel Fiorentino e Castello di Lucera, nell'area limitare dei due coni. La SSE ha un'altezza massima di 3 m, pertanto risulta compatibile

- In relazione alla compatibilità del parco eolico con il PAI (piano di assetto idrogeologico), dalle tavole allegate si evince che il generatore eolico non rientra:
  - o nelle aree a pericolosità geomorfologica PG2 e PG3;
  - o nelle zone classificate a rischio R2, R3, R4.
- Il parco eolico in progetto non rientra in crinali con pendenze superiori al 20% (così come individuati dallo strato informativo relativo all'orografia del territorio regionale presente nel PPTR).

ID VIP 6186 – Istruttoria VIA - Progetto di impianto eolico, denominato " Impianto eolico Apricena", da realizzarsi nei comuni di Apricena (FG) e San Severo (FG), costituito da 12 aerogeneratori da 5,5 MW ciascuno, per un totale di 66 MW - Wind Energy Apricena Srl.

- Il parco eolico non rientra in aree con grotte e/o doline con relativa area buffer di almeno 100 m, né altre emergenze geomorfologiche, come evidente dallo stato dei luoghi.
- Da attenti e approfonditi studi svolti nell'area di progetto ed esposti nella Relazione geologica si evince che il Parco eolico risulta estraneo a doline, grotte e a qualunque emergenza geomorfologica.
- In merito alla distanza da aree edificabile urbana, dalle quali il regolamento introduce un'area buffer di 1 km considerata non idonea all'istallazione di impianti eolici, l'impianto in progetto risulta essere esterno all'area buffer relativamente ai piani urbanistici dei comuni di Apricena, e San Severo.
- Il parco eolico non rientra in zone con segnalazione architettonica/archeologica e relativo buffer di 100 m e zone con vincolo architettonico/archeologico e relativo buffer di 100 m così come censiti dalla disciplina del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137.

Per quanto attiene il PPTR da un confronto cartografico si riscontra solo alcune parti del cavidotto interrato e della viabilità di servizio rientrano in alcune perimetrazioni. Si riportano i beni soggetti a tutela dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio o da ulteriori contesti individuati dal PPTR:

### **Centri urbani**

- 2,4 km dal comune di Apricena;
- 6,2 km da Poggio Imperiale;
- 8,2 km dal comune di San Severo;

### **Segnalazioni architettoniche di rilievo**

Nell'area sono rilevabili le seguenti masserie:

- MASSERIA SAN TRIFONE (distante circa 570 m);
- MASSERIA MAZZANELLE (distante circa 860 m);
- MASSERIA CORRADO (distante circa 750 m);
- MASSERIA TRIBUNALE (distante circa 1000 m);
- MASSERIA ZARETTA (distante circa 750 m);
- MASSERIA MOTTA DI MATERA (distante circa 770 m);
- MASSERIA CAMPAGNONE (distante circa 1400 m);
- MASSERIA MANDRA MURATA (distante circa 1800 m);
- MASSERIA MEZZANA DELLA QUERCIA (distante circa 1200 m);
- MASSERIA POSTA DEI COLLI (distante circa 1500 m);

I principali tratturi sono:

- Regio Braccio Nunziatella Stignano
- Regio Tratturo Aquila Foggia

Il proponente specifica che le torri eoliche, le strade e la viabilità di servizio sono esterne alle perimetrazioni del PPTR.

Vengono, inoltre, riportate le interferenze rilevate rispetto alla realizzazione del cavidotto interno ed esterno.

Tali interferenze, vengono superate con il cavidotto completamente interrato in oltre nelle aree per le quali è previsto l'attraversamento di canali e corsi d'acqua individuati come Beni Paesaggistici dal PPTR, e di altri punti del reticolo secondario, esso avverrà in TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata), in modo da non alterare l'assetto idro-geomorfologico dell'area; tale tipologia di intervento è compatibile con l'art. 46 lettera a10) delle NTA del PPTR. Il superamento delle interferenze è descritto nella relazione APR-AMB-REL-036-Relazione Paesaggistica e di compatibilità al PPTR.

### **CONSIDERATO quanto segue in ordine alle motivazioni del progetto**

- le motivazioni di carattere programmatico che sono alla base della realizzazione dell'opera, considerando la datazione del progetto, sono contenute nella Strategia Energetica Nazionale, ove in tutti gli scenari previsti nella SEN sia di base che di policy si prevede un aumento di consumi di energia da fonte rinnovabile al 2030 mai inferiore al 24% (rispetto al 17,5% registrato del 2016);
- la successiva adozione del Piano nazionale per l'Energia e il Clima, trasmesso alla Commissione Europea il 31/12/2019, redatto per rispondere al NDC, Nationally Determined Contribution previsto dall'Accordo di Parigi e coordinato a livello europeo nel Pacchetto Energia 2020, ha previsto uno scenario di riduzione almeno del 40% delle emissioni di gas ad effetto serra rispetto ai livelli del 1990, il raggiungimento di un 30 % di rinnovabili sui consumi complessivi al 2030 e la riduzione dei consumi di energia primaria del 32,5 % (Italia -43%) rispetto all'andamento tendenziale, con pubblicazione della Strategia italiana di lungo termine sulla riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra;
- gli impianti eolici e fotovoltaici di grossa taglia hanno registrato trend verso la cosiddetta market parity;
- gli impianti a energie rinnovabili rappresentano sicuramente una delle leve più importanti per raggiungere l'obiettivo di decarbonizzazione che l'Italia si pone di concerto con i partner europei e che prevede di fatto la messa fuori servizio (phase out) del carbone dalla generazione elettrica al 2025 e comunque entro il 2030;
- detti obiettivi sono stati ulteriormente declinati dalla c.d. Normativa Europea sul Clima di cui al Regolamento (UE) 2021/1119 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica, dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza approvato il 13/7/2021 dal Consiglio UE, dal Decreto legislativo 199/2021 di attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili e dalle s.m.i., nonché dal Piano per la Transizione Ecologica, approvato dal CITE con delibera 1/2021 ai sensi dell'art. 57 bis del d.lgs. 152/06, che indica nuovi e più ambiziosi obiettivi, volti al raggiungimento del 72% di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel 2030, fino a livelli del 99%-100% nel 2050;
- anche nel contesto emergenziale attuale, che evidenzia la necessità di ridurre la dipendenza energetica del paese da fonti fossili di cui – a tacere delle considerazioni programmatiche di cui sopra - il territorio non ha sufficiente disponibilità anche in ragione delle fragilità del territorio nazionale, la generazione di energia da fonti rinnovabili risulta un obiettivo primario.

## **ANALISI E VALUTAZIONE DEL PROGETTO**

**CONSIDERATO** che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

### **VALORE DELL'OPERA**

Il valore complessivo delle opere di progetto è di € 61.866.907,05 (iva compresa), come da quadro economico (Elaborato APR-CIV-REL-021b\_01), che si ritengono congrui con il valore di opere simili.

### **CRONOPROGRAMMA**

Di seguito si riporta il cronoprogramma degli interventi

ID VIP 6186 – Istruttoria VIA - Progetto di impianto eolico, denominato " Impianto eolico Apricena", da realizzarsi nei comuni di Apricena (FG) e San Severo (FG), costituito da 12 aerogeneratori da 5,5 MW ciascuno, per un totale di 66 MW - Wind Energy Apricena Srl.

Fasi	Attività	Mesi																			
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
1	Progetto esecutivo	■	■	■	■	■	■	■	■	■											
1	Convenzioni per attraversamenti e interferenze	■	■	■	■	■	■	■	■	■											
1	Espropri	■	■	■	■	■	■	■	■	■											
1	Affidamento lavori																				
1	Allestimento del cantiere																				
2	Opere civili - strade																				
3	Opere civili - fondazioni torri																				
4	Opere civili ed elettriche - cavidotti																				
5	Trasporto componenti torri ed aerogeneratori																				
5	Montaggio torri ed aerogeneratori																				
6	Costruzione SSE - Opere elettriche e di connessione alla RTN																				
7	Collaudi																				
8	Dismissione del cantiere e ripristini ambientali																				

### CONFORMITÀ RISPETTO A NORMATIVA, VINCOLI E TUTELE

- Il parco eolico è stato localizzato al di fuori delle aree protette regionali istituite ex L.R. n. 19/97 e aree protette nazionali ex L.394/91; oasi di protezione ex L.R. 27/98; siti SIC e ZPS ex direttiva 92/43/CEE, direttiva 79/409/CEE e ai sensi della DGR n. 1022 del 21/07/2005; zone umide tutelate a livello internazionale dalla convenzione di Ramsar.
- Dall’analisi indicata nella “Relazione sulle interferenze del Parco Eolico con il Sistema naturale” e come indicato anche nella “Tavola delle interferenze del Parco Eolico con il Sistema naturale” il progetto dista da tali aree più di 5 km, in ottemperanza al regolamento regionale.
- Il parco eolico è stato localizzato al di fuori di aree di importanza avifaunistica (Important Birds Areas – IBA 2000 – Individuate da Bird Life International), da cui dista più di 1,2 km pertanto è redatta la valutazione di incidenza.

Le componenti ed i fattori ambientali trattati rispetto alla normativa vigente sono i seguenti:

- atmosfera: qualità dell’aria e caratterizzazione meteorologica;
- ambiente idrico;
- suolo e sottosuolo;
- vegetazione flora e fauna;
- ecosistemi;
- salute pubblica;
- rumori e vibrazioni;
- radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;
- paesaggio.

### ALTERNATIVE PROGETTUALI

Il proponente ha distinto le diverse alternative progettuali relative:

- all’alternativa zero;
- alle alternative tecnologiche;
- all’alternativa localizzativa;

La prima opzione, ovvero l’alternativa zero, presa in considerazione è quella della non realizzazione dell’impianto, ovvero quella di non produrre energia elettrica da fonte rinnovabile, che si afferma in contrasto con gli obiettivi che il nostro Paese è intenzionato a raggiungere in relazione all’accordo siglato dalla conferenza sul clima di Parigi (COP21) del dicembre 2015, oltre a quelli previsti dal piano sulla Strategia Energetica Nazionale del 2017, che prevede tra l’altro una progressiva de-carbonizzazione al 2030, e la relativa

dismissione delle centrali termoelettriche alimentate a carbone sul territorio nazionale, e conseguente incremento della produzione da fonte rinnovabile.

La non realizzazione dell'opera comporta per il proponente anche effetti in termini di occupazione, necessaria alla costruzione dell'impianto, ma anche legata alla manutenzione e alla sua conduzione in fase di esercizio, oltre che alla fase di dismissione. Dal punto di vista occupazionale si rinunciarebbe tra l'altro alla possibilità di creare nuove figure professionali legate alla gestione tecnica del parco eolico nella fase di esercizio.

Inoltre si afferma che gli aerogeneratori di grossa taglia e di ultima generazione, proposti in progetto, permettono di sfruttare al meglio la risorsa vento presente nell'area, così da rendere produttivo l'investimento. Non si analizza invece l'opzione zero intesa come evoluzione del contesto ambientale in assenza del progetto.

Per quanto attiene le alternative tecnologiche vengono analizzate:

- l'alternativa tramite l'utilizzo di aerogeneratori di media taglia
- l'alternativa tramite l'utilizzo un impianto fotovoltaico

Vengono presi in considerazione gli aerogeneratori, escludendo quelli di piccola taglia. Si verifica facilmente che sarebbero necessari almeno 82 macchine per ottenere la stessa potenza installata, rispetto ai 12 aerogeneratori in progetto, con notevole consumo di suolo e alterazione del paesaggio.

L'utilizzo di questa tecnologia comporterebbe:

- a parità di potenza installata, la producibilità sarebbe ugualmente inferiore, poiché l'energia prodotta sarebbe comunque minore, poiché queste macchine hanno una efficienza sicuramente inferiore alle macchine di grande taglia;
- un numero maggiore di aerogeneratori comporta un maggiore consumo di suolo, legato alla realizzazione della maggiore viabilità di accesso, del numero di piazzole e conseguente maggior disturbo della flora e della fauna, del consumo di suolo agricolo;
- un maggiore possibilità di coinvolgimento di recettori sensibili legati al rumore prodotto dovuto ad un più elevato utilizzo di numero di macchine;
- un maggior impatto visivo dovuto al così detto effetto selva;
- maggiori impatti in fase di costruzione e dismissione dell'impianto.

Per quanto riguarda l'alternativa localizzativa, secondo il proponente, l'area interessata dall'intervento presenta alcune peculiarità di cui si è tenuto conto nella scelta dell'assetto dell'area di intervento:

gli aerogeneratori distano almeno 400 m da edifici

- l'area è completamente sub pianeggiante e lontana da rilievi, essendo questa una condizione ideale per attenuare l'impatto paesaggistico;
- non ha interazioni dirette con le componenti tutelate dal PPTR;
- l'area presenta caratteristiche anemologiche idonee alla realizzazione dell'impianto;
- gli aerogeneratori sono sufficientemente lontani (almeno 300 m) da strade statali e provinciali.

I vantaggi ottenibili tramite l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili, in merito alla riduzione delle emissioni inquinanti di gas serra, può essere ottenuto tramite l'utilizzo di un impianto fotovoltaico.

A parità di potenza installata (66,0 MW), l'impianto eolico ha una produzione di almeno 194,7 GWh/anno, l'impianto fotovoltaico non supera i 100 GWh/anno, mentre i costi i due impianti sostanzialmente si equivalgono.

Considerando in oltre che per l'installazione di un MW di fotovoltaico si rendono necessari circa 2 ettari di terreno, per installare un impianto fotovoltaico della stessa potenza dell'impianto eolico in progetto sarebbe necessario occupare circa 132 ettari, con un elevatissimo consumo di suolo.

E' parere della Commissione che per quanto attiene le alternative strutturali la scelta delle caratteristiche delle macchine e delle opere annesse è corretta e coerente con migliori tecnologie disponibili sul mercato.

- non è stata considerata correttamente l'alternativa "zero", in termini di impatto ambientale che di benefici.
- La scelta progettuale proposta fornisce inoltre indicazioni adeguate quanto all'indicazione della motivazione della scelta progettuale rispetto ad alternative localizzative, sotto il profilo dell'impatto ambientale, con una loro descrizione e loro comparazione con il progetto presentato.
- Per quanto riguarda invece le alternative di compensazione e/o di mitigazione, le cui misure a volte risultano indispensabili ai fini della riduzione delle potenziali interferenze sulle componenti ambientali a







- Da una verifica d'ufficio sul geoportale della Regione Puglia <http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/ImpiantiFERDGR2122/index.html> è stato possibile verificare che nell'area insistono alcuni impianti eolici ed un maggior e consistente numero di impianti fotovoltaici (in rosso), come meglio evidenziato nella figura sottostante;



Figura 4 – Stato dei luoghi (Fonte: portale pubblico Regione Puglia)

Quanto alla **descrizione dello stato dell'ambiente** (scenario base) è riportata una descrizione generale e a larga scala (e non a livello di singola sub-opera) degli aspetti dello stato attuale dell'ambiente (scenario di base) in relazione alle componenti ambientali che potrebbero essere potenzialmente interessate dall'opera sulla base di informazioni ambientali disponibili da bibliografia, da letteratura, da carte tematiche allegate a varie pianificazioni piuttosto che dati analitici sito specifici.

- La situazione ambientale regionale e locale è stata sinteticamente descritta, facendo riferimento a dieci tematiche: climatologia e studio del vento; ambiente idrogeologico; aria; acqua; suolo e sottosuolo; ecosistemi naturali; vegetazione, flora e fauna; paesaggio; rischio tecnologico; ambiente urbano.

## CLIMATOLOGIA E STUDIO DEL VENTO

In tale tematica rientra, tra l'altro, il tema dell'adattamento ai cambiamenti climatici. L'area di intervento della zona orientale della provincia di Taranto risente di una tropicalizzazione del clima, che sta modificando il ciclo dell'acqua.

Infatti il maggiore impatto del cambiamento è relativo al ciclo dell'acqua, ovvero alla maggiore frequenza ed intensità degli eventi estremi meteo-climatici e alla variazione della disponibilità idrica media annuale. Basti pensare al maggiore verificarsi di trombe d'aria nelle aree costiere (ad esempio la tromba d'aria verificata nel comune di Taranto a Luglio 2019).

In generale, le vulnerabilità regionali rispetto al cambiamento climatico sono connesse sia alle specifiche caratteristiche naturali del territorio regionale sia agli aspetti dell'antropizzazione. In particolare risultano determinanti la suscettibilità e la resilienza dei diversi settori alle variazioni delle grandezze climatiche, e

ID VIP 6186 – Istruttoria VIA - Progetto di impianto eolico, denominato " Impianto eolico Apricena", da realizzarsi nei comuni di Apricena (FG) e San Severo (FG), costituito da 12 aerogeneratori da 5,5 MW ciascuno, per un totale di 66 MW - Wind Energy Apricena Srl.

frequentemente molto importanti sono le interrelazioni fra i diversi settori, come ad esempio fra acqua e agricoltura, fra qualità dell'aria e salute umana, ecc.

Considerando i dati del 2010, come indicato dal rapporto Arpa Puglia sul Clima, il valore medio annuale regionale delle temperature ha riscontrato un  $+0,6^{\circ}\text{C}$ , e ancor più, la costante presenza di anomalie positive nei mesi, denota la tendenza ad un generale surriscaldamento della regione.

È stato inoltre prodotto lo studio del vento, in base allo studio CESI e quello dei rilevamenti effettuati nella zona interessata dal quale emerge la producibilità media attesa a P 75% è 2.712 ore equivalenti mentre a P 50% è 2.950 ore equivalenti, superiore ai limiti minimi stabiliti dalle norme.

## **RISORSE IDRICHE**

Le analisi concernenti i corpi idrici riguardano la caratterizzazione qualitativa e quantitativa nell'area di influenza del parco che contribuiscono alla conformazione morfologica del paesaggio generale. Per quanto attiene le acque superficiali, nell'Area Vasta di interesse i principali torrenti sono:

- T.Candelaro
- T.Triolo
- T.Celone

L'unità Idrogeologica del Tavoliere è caratterizzata da un acquifero poroso superficiale, la cui circolazione idrica sotterranea ha come limite inferiore (letto) una formazione argillosa potente alcune centinaia di metri. La falda è localizzata nei depositi clastici di copertura delle argille plio-pleistoceniche. Il sistema acquifero è molto eterogeneo; lo spessore medio è dell'ordine di 30-60 metri. Il contenuto salino varia da 0,5g/l (nelle aree più interne) a 4 g/l in prossimità della costa infatti è solo nei pressi della costa che l'acquifero è abbastanza profondo da permettere l'intrusione marina. La falda circola a pelo libero e giace a 20-30 metri sotto il piano campagna con una superficie piezometrica (falda idrica superficiale) che si rinviene ad una quota massima di circa 290 m.s.l.m.

## **ARIA**

Dalla classificazione redatta dal Piano di Qualità dell'Aria il comune di Apricena rientra nella zona di "mantenimento D" ovvero sono previste misure relative all'edilizia, per le quali si ipotizza la possibilità di introdurre, negli appalti pubblici, l'obbligo da parte del soggetto appaltante di attenersi al contenuto delle linee guida per l'utilizzo di sistemi innovativi per l'abbattimento e la mitigazione dell'inquinamento ambientale. Il comune di San Severo rientra invece nella zona C "Misure per il traffico e IPPC" nella quale sono previste misure per la mobilità e per l'educazione ambientale e le misure per il comparto industriale.

Il piano sottolinea comunque la priorità degli interventi per le zone A e C e solo in via secondaria in relazioni alla disponibilità finanziarie, quelli relative ai comuni rientranti nelle altre zone.

Dalla classificazione redatta dal Piano di Qualità dell'Aria il comune di Apricena rientra nella zona di "mantenimento D" ovvero sono previste misure relative all'edilizia, per le quali si ipotizza la possibilità di introdurre, negli appalti pubblici, l'obbligo da parte del soggetto appaltante di attenersi al contenuto delle linee guida per l'utilizzo di sistemi innovativi per l'abbattimento e la mitigazione dell'inquinamento ambientale. Il comune di San Severo rientra invece nella zona C "Misure per il traffico e IPPC" nella quale sono previste misure per la mobilità e per l'educazione ambientale e le misure per il comparto industriale.

Il piano sottolinea comunque la priorità degli interventi per le zone A e C e solo in via secondaria in relazioni alla disponibilità finanziarie, quelli relative ai comuni rientranti nelle altre zone.

## **SUOLO E SOTTOSUOLO**

ID VIP 6186 – Istruttoria VIA - Progetto di impianto eolico, denominato " Impianto eolico Apricena", da realizzarsi nei comuni di Apricena (FG) e San Severo (FG), costituito da 12 aerogeneratori da 5,5 MW ciascuno, per un totale di 66 MW - Wind Energy Apricena Srl.

L'area interessata dal progetto è interessata dalle seguenti formazioni geologiche, dal basso verso l'alto e quindi dalle formazioni più antiche alle più recenti:

(qQ) Conglomerati di Campomarino; formati da lenti e letti di ghiaie, più o meno cementate, talvolta con sabbie a stratificazione incrociata ed intercalazioni di argille verdastre.

La formazione non sempre è facilmente distinguibile da (fl1). Lo spessore è dell'ordine di 15-20 m. Più elevato in prossimità della costa.

(fl1-4) depositi fluvio-lacustri; dati da terrazzi alluvionali di diverso ordine posti a quote decrescenti sull'attuale alveo del Torrente Fortore, costituiti da coperture di ghiaie, sabbie e argille variamente sovrapposte. Nei depositi dei terrazzi del IV ordine prevale la componente limo argillosa. Lo spessore varia dal metro ad alcune decine di metri.

(a) Depositi alluvionali recenti; ghiaie sabbie e argille dei fondovalle attuali.

(Qe) Sabbie di spiaggia rimaneggiate dal vento (dune).

(Q) Sabbie e ghiaie delle spiagge attuali.

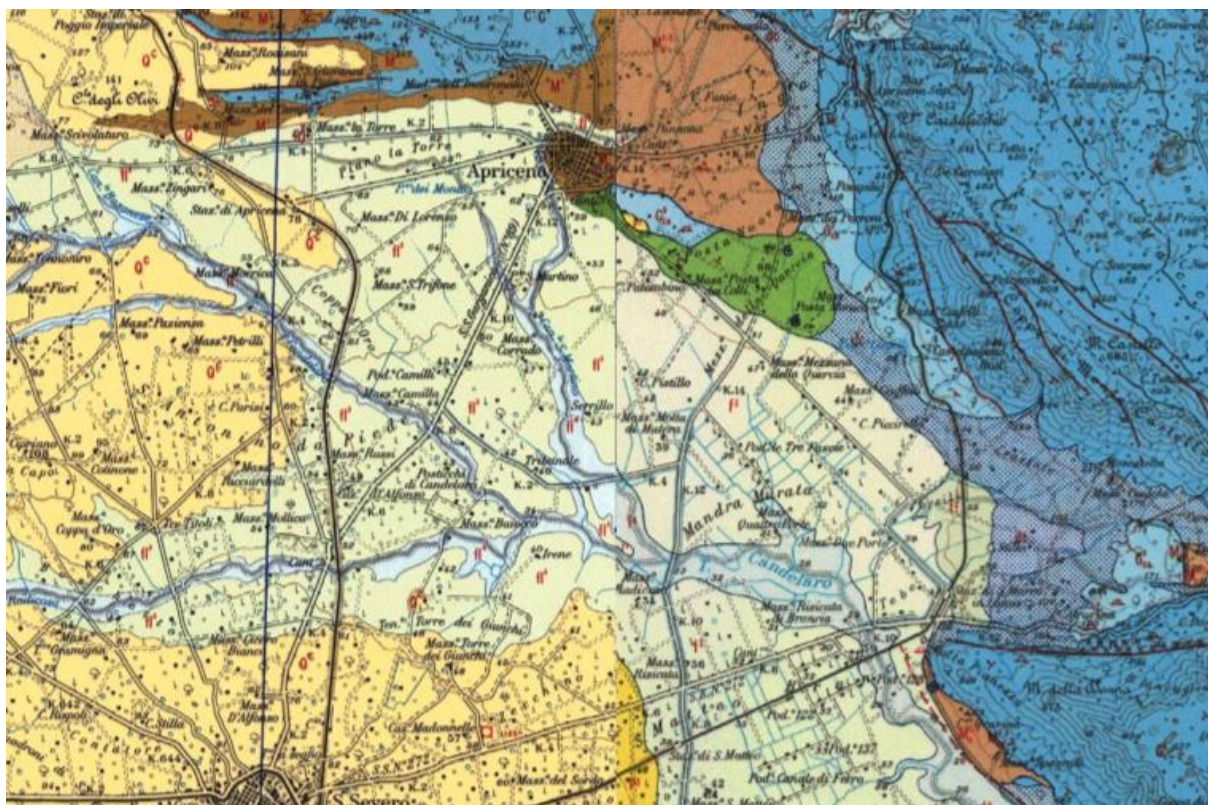


Fig. 5 – stralcio del foglio 175 della carta geologica d'Italia

Rispetto al Piano di Assetto Idrogeologico si rileva che il parco eolico, in particolari le torri eoliche, risultano essere esterne dalle aree indicate come pericolosità geomorfologica.

Le opere in progetto rientrano solo in parte nelle aree a pericolosità geomorfologica ed in particolare la porzione a sud dell'intervento in progetto è interessata dalla realizzazione delle opere di connessione (Cavidotti Esterni dall'area impianto). e dalla sottostazione elettrica rientrano nelle aree indicate a pericolosità media e moderata (P.G.1).

La compatibilità dell'intervento è analizzata dallo studio di compatibilità geologica e geotecnica riportata nell'elaborato "APR-CIV-REL-023\_Relazione Geologica e Sismica" a firma del geologo dott. Fusco, come previsto delle NTA del PAI.

In relazione alla perimetrazione di pericolosità idraulica (AP, MP e BP) si riscontra che il cavidotto in media tensione interferisce con alcune aree segnalate con ad Alta Pericolosità Idraulica (AP) e che il cavidotto in alta tensione insiste su di un'area classificata come a bassa pericolosità idraulica (BP).



ID VIP 6186 – Istruttoria VIA - Progetto di impianto eolico, denominato " Impianto eolico Apricena", da realizzarsi nei comuni di Apricena (FG) e San Severo (FG), costituito da 12 aerogeneratori da 5,5 MW ciascuno, per un totale di 66 MW - Wind Energy Apricena Srl.

Nelle aree interessate dal cavidotto interrato MT, in base a quanto emerso dall'inquadramento dell'intervento in progetto su carta idrogeomorfologica insiste il reticolo idrografico.

I punti di intersezione sarebbero trattati, al fine di non interferire con l'idrografia dell'area, con tecniche avanzate di superamento quali la Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC) (in inglese directional drilling o horizontal directional drilling, HDD), o perforazione teleguidata.

Circa la categoria di suolo, il proponente afferma che indagini geosismiche effettuate in aree immediatamente contermini all'area di sedime degli aerogeneratori avrebbero restituito valori che consentono di classificare i suoli di fondazione come di categoria C, come riportato nell'elaborato APR -CIV-REL-023\_01 – Relazione geologica e sismica.

## **ECOSISTEMI NATURALI**

Nell'area in esame sono identificabili ecosistemi dei quali il proponente afferma che solo alcuni godrebbero ancora di un discreto grado di naturalità.

In particolare sono individuati:

- Sistemi agrari
- ecosistema forestale
- ecosistema di ambiente umido
- ecosistema pascolo – pascolo arbustato
- ecosistema a macchie – garighe

Per quanto attiene la progettualità in essere, la maggioranza di questi ecosistemi non vengono interessati, in particolare quello forestale, quello arbustato, quello umido e quello a macchia.

Il proponente ritiene che *“poiché è da considerarsi nulla l'incidenza della costruzione del parco eolico sugli habitat vegetali e animali, l'impatto sull'ambiente non è significativo o comunque la sua entità risulta bassa, come si evince anche dall'elaborato progettuale 042\_APR-AMB-TAV-042 - Carta degli Ecosistemi”*.

## **FAUNA**

Per la caratterizzazione faunistica dell'area, è stata analizzata la “area vasta” e condotto uno studio integrato flora-fauna. I terreni a seminativo e/o incolti sono caratterizzati da una biodiversità piuttosto bassa. Successivamente i dati faunistici sono stati esaminati criticamente anche alla luce della loro eventuale inclusione in direttive e convenzioni internazionali, comunitarie e nazionali, al fine di evidenziarne il valore sotto il profilo conservazionistico. Nessuna specie animale presente nell'area di intervento ricade all'interno delle “Liste Rosse dei vertebrati”. L'area vasta ospita una serie di specie molto diffuse in Italia, capaci di adattamento alle modificazioni del territorio, principalmente legate alle attività agricole, che hanno soppiantato le aree naturali sostituendole con campi coltivati. Tra queste specie possiamo ricordare Allodola (*Alauda arvensis*), Quaglia (*Coturnix coturnix*), Storno (*Sturnus vulgaris*), Cappellaccia (*Galerida cristata*), Beccamoschino (*Cisticola juncidis*), Upupa (*Upupa epops*). In merito alla presenza dei rapaci di interesse conservazionistico, nell'area di intervento non si rilevano habitat boschivi e prativi adatti alla loro nidificazione, in quanto totalmente assenti o comunque di scarsa estensione; in ogni modo risultano presenti, poiché in grado di trovare ugualmente aree di rifugio il Gheppio, la Poiana, il Barbagianni e la Civetta.

Gli attraversamenti del cavidotto interrato, che avverranno in TOC, permetterà di annullare gli impatti legati alla presenza di canali interessati da Formazioni arbustive e Vegetazione riparia, possibili aree utilizzate da passeriformi. Risulta evidente che le specie di vertebrati caratterizzanti l'area vasta di studio e il sito di intervento, che con più probabilità sono potenzialmente presenti, sono quelle legate

*ID VIP 6186 – Istruttoria VIA - Progetto di impianto eolico, denominato " Impianto eolico Apricena", da realizzarsi nei comuni di Apricena (FG) e San Severo (FG), costituito da 12 aerogeneratori da 5,5 MW ciascuno, per un totale di 66 MW - Wind Energy Apricena Srl.*

agli habitat agricoli a seminativo, e risultano in gran parte caratterizzate da scarsa importanza conservazionistica.

La presenza delle specie legate invece agli ambienti boschivi e prativi, che hanno maggior importanza, risultano potenzialmente più rare e localizzate, esternamente al sito di intervento, presso il SIC “Valle Cervaro – Bosco Incoronata” (codice IT9110032), che comprende il Parco Naturale Regionale “Bosco Incoronata”.

Le specie individuate di chirotteri potenzialmente presenti presso l’area vasta di studio (Pipistrello albolimbato, Pipistrello di Savi e Molosso di Cestoni) non rientrano tra le specie migratrici ma tra quelle sedentarie. Possono, quindi, effettuare spostamenti giornalieri dai siti di rifugio a quelli di foraggiamento.

## **ECOSISTEMI E TERRITORIO**

L’intervento in oggetto non avviene in aree naturali, in cui è possibile ritrovare la caratterizzazione suddetta ma in aree antropizzate con destinazione agricola a seminativo.

Per analizzare il sito da un punto di vista floristico e vegetazionale, il proponente ha effettuato delle ricognizioni sul campo integrate da dati bibliografici presenti in letteratura e sono state ricercate eventuali presenze floristiche di rilievo per un inquadramento delle fitocenosi, di cui nessuna rientrante nelle “Liste Rosse Regionali” della Società Botanica Italiana.

Così come previsto dal Regolamento Regionale, lo studio è stato condotto sia sull’area di intervento “area di dettaglio” che sull’intero ambito territoriale oggetto di studio, che si sviluppa attorno alla precedente, “area vasta”. A seguito dei sopralluoghi sui siti di installazione degli aerogeneratori in progetto non è stata riscontrata alcuna variazione colturale ne rispetto alla classificazione delle aree secondo la Carta della Natura della Puglia (ISPRA, 2014) ne rispetto alle categorie riportate nella cartografia Corine Land Cover IV livello 2012. Quasi tutta la superficie è utilizzata dall’agricoltura intensiva, le colture praticate risultano essere: cereali da granella come grano duro, grano tenero e orzo, foraggi come trifoglio e avena, nonché legumi come ceci, fave, piselli e lenticchie. Sono state individuate, per ciascun aerogeneratore, in apposite tabelle, particella e tipologia di impiego agricolo.

Si evidenzia che il cavidotto di connessione esterna MT interessa per un tratto pari a circa 175m un’area corrispondente ad un uliveto. La suddetta aera risulta inoltre anche interessata dalla presenza dell’UCP individuato dal sistema di tutela e vincolistica del PPTR “Regio Tratturo Aquila Foggia”.

Detti elementi sarebbero detrattori per la localizzazione, ma il proponente afferma che tale attraversamento non impatterà significativamente sul territorio e le colture coinvolte in quanto sarà realizzato in TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata).

Per quanto attiene le produzioni agricole di pregio, il proponente dall’analisi dei disciplinari e della cartografia presente su SIT Puglia, sebbene i comuni di Apricena e San Severo, rientrino nei territori nei quali è possibile produrre diversi prodotti di qualità, le aree direttamente interessate dall’impianto eolico, essendo investite esclusivamente a seminativi, così come si può notare anche dalla relazione sulle interferenze con il paesaggio agrario APR-AMB-REL-053, non presentano appezzamenti e coltivazioni di vigneti e oliveti.



Figura 6 – Inquadramento cavidotto esterno di connessione MT in corrispondenza del "Regio Tratturo Foggia - L'Aquila" e di un uliveto

## PAESAGGIO

All'interno della perimetrazione, così come nelle immediate vicinanze, le forme di edificazione sono unicamente rappresentate da case sparse diffuse nel territorio. In merito all'antropizzazione, prima considerata dal punto di vista dell'edificazione, la stessa deve essere considerata anche in riferimento alla vegetazione: la presenza, infatti, di aree a seminativo definisce queste come aree antropizzate poiché sottoposte a pratiche di diserbo, aratura e, comunque, a tutto quanto necessario alla coltivazione. Queste sono quindi aree a bassa naturalità. Molto poco interessanti dal punto di vista vegetazionale oltre che paesaggistico, sono le aree a seminativo, che occupano la totalità della superficie all'interno dell'area in esame. La mancanza di elementi paesaggistici di pregio viene avvalorata e confermata da quanto emerge dallo studio del PPTR.

In relazione alle analisi condotte il proponente afferma che il paesaggio è in grado di accettare diversi tipi di intervento, purché si rispettino determinate linee di comportamento, che permettano di restare al di sotto di verificabili limiti di impatto.

L'analisi del paesaggio, vista la tipologia di intervento, interessa la più ampia area vasta ampliando l'analisi non solo sul territorio comunale di Apricena e San Severo ma anche i territori dei comunali limitrofi.

L'area di intervento rientra negli ambiti individuati dal PPTR come ambito "3-Tavoliere", considerando gli ambiti come aree paesaggistiche in cui sono evidenti le dominanti paesaggistiche che connotano l'identità di lunga durata del territorio, in relazione alla loro morfologica e alle caratteristiche storico-culturali.

*ID VIP 6186 – Istruttoria VIA - Progetto di impianto eolico, denominato " Impianto eolico Apricena", da realizzarsi nei comuni di Apricena (FG) e San Severo (FG), costituito da 12 aerogeneratori da 5,5 MW ciascuno, per un totale di 66 MW - Wind Energy Apricena Srl.*

Tra le criticità individuate nell'analisi del paesaggio rivestono particolare attenzione le opere di occupazione e trasformazione dei corsi d'acqua, in particolare le opere di regimazione degli alvei, che interrompono la naturale conformazione morfologica delle aree interessate, in quanto la maggior parte degli interventi non sono realizzati secondo studi di ingegneria naturalistica.

L'agro del Comune di Apricena, nel quale si colloca l'intervento è di tipo agricolo, a partire dal secolo scorso il territorio nelle sue componenti agrarie e forestali ha subito mutamenti.

Il territorio dell'agro di Apricena si caratterizza per un'elevata vocazione agricola e solo in parte zootecnica. Si estende su di un'area compresa tra il Tavoliere delle Puglie ed il Gargano su una superficie di circa 17 2,51 chilometri quadrati.

Il territorio comunale presenta di conseguenza caratteristiche appenniniche nella sua porzione occidentale, mentre va via via degradando verso levante, dove l'ultima propaggine del sub Appennino Dauno scivola dolcemente nella piana del Tavoliere, mostrando dolci colline di modesta altezza modellate dall'incessante azione dei fenomeni atmosferici e separate dalle vaste piane formate dai numerosi torrenti e canali che le solcano. L'intero territorio comunale risulta intorno ai 73 metri sul livello del mare. Il territorio comunale si presenta come una distesa di terreni coltivati in assoluta prevalenza a cereali (grano duro) e in misura minore a uliveti, frutteti, vigneti ed orti.

Il centro urbano del Comune di San Severo situato a nord della Puglia al centro di una raggiera di strade che collegano il comune al Gargano, al Tavoliere e al SubAppennino Dauno.

L'area per le sue caratteristiche morfologiche e per la presenza di un reticolo idrografico ramificato sufficiente a garantire la pratica agricola, risulta intensamente coltivato tanto da far perdere quasi del tutto le sue caratteristiche di naturalità, che permangono ugualmente in ridotte sacche maggiormente presenti lungo i principali corsi d'acqua.

Dal punto di vista morfologico generale l'area interessata dall'intervento di progetto ed i territori ad essa circostanti, sono caratterizzati da una morfologia molto blanda.

Dalla consultazione degli allegati tecnici di progetto e da quanto esposto nei paragrafi precedenti per ciò che concerne gli aspetti idrologici ed idraulici, si evince che sebbene l'intervento interagisca con il regime idraulico ed idrogeologico dell'area, esso non modifica la naturale capacità di ruscellamento nei terreni affioranti

## **VINCOLI E TUTELE PRESENTI**

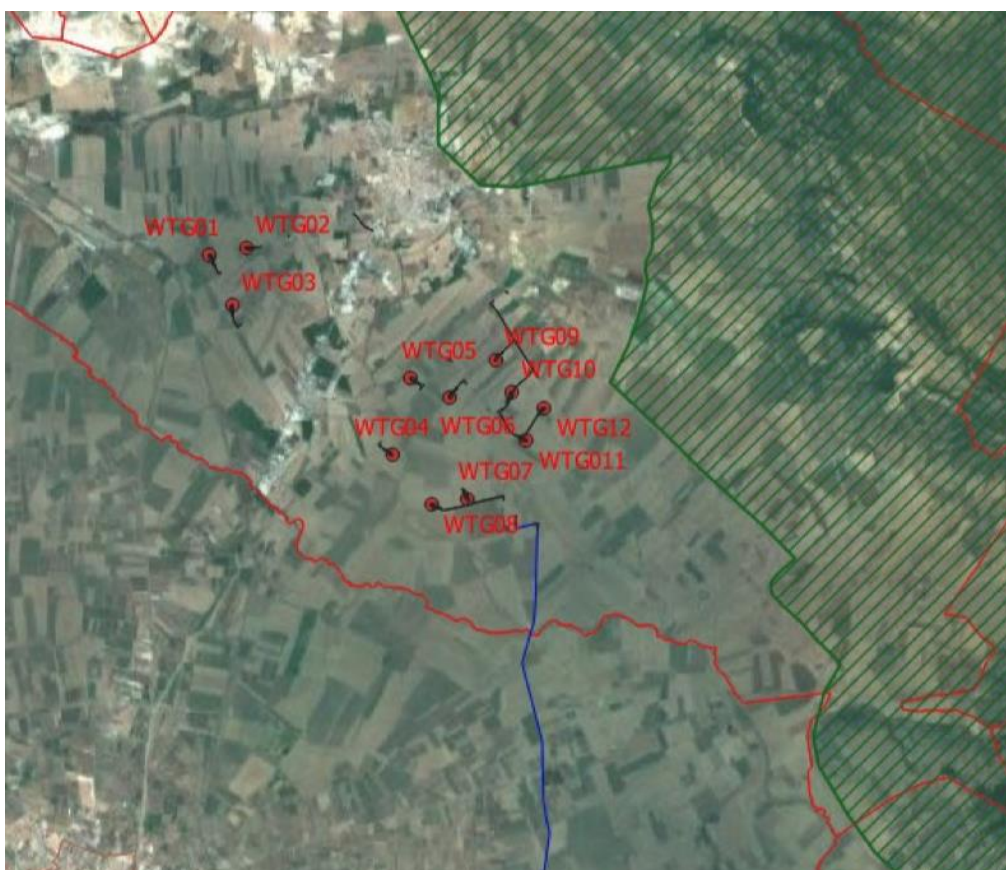
Entro un buffer di 5 km dal perimetro esterno che racchiude l'area d'installazione delle WTG in progetto, e per il quale è stato eseguito lo studio di Incidenza Ambientale (R.R. 18 luglio 2008, n. 15, R.R. 22 dicembre 2008 n.28), rientrano le seguenti zone di protezione così come riportato nella tabella seguente (dall'elenco ufficiale e nella cartografia di settore dell'Assessorato all'Ecologia – Ufficio Parchi della Regione Puglia):



ID VIP 6186 – Istruttoria VIA - Progetto di impianto eolico, denominato " Impianto eolico Apricena", da realizzarsi nei comuni di Apricena (FG) e San Severo (FG), costituito da 12 aerogeneratori da 5,5 MW ciascuno, per un totale di 66 MW - Wind Energy Apricena Srl.

Tipo	Codice	Denominazione	ha	Comuni interessati	Piano di gestione
SIC	IT9110027	Bosco Jancuglia – Monte Castello	4456	Apricena, Sannicandro Garganico, San Marco in Lamis e Rignano Garganico	–
IBA	203	Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata.	20737 8	Apricena, Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Isole Tremiti, Lesina, Manfredonia, Mattinata, Monte Sant'Angelo, Peschici, Rignano Garganico, Rodi Garganico, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, San Nicandro Garganico, Serracapriola, Vico del Gargano, Vieste, Foggia	–

Di seguito viene riportata la cartografia con l'indicazione del posizionamento degli aerogeneratori rispetto all'IBA, e a seguire le distanze, che, in particolare per WTG9, WTG10, WTG11 e WTG12, non appaiono coerenti.



ID VIP 6186 – Istruttoria VIA - Progetto di impianto eolico, denominato " Impianto eolico Apricena", da realizzarsi nei comuni di Apricena (FG) e San Severo (FG), costituito da 12 aerogeneratori da 5,5 MW ciascuno, per un totale di 66 MW - Wind Energy Apricena Srl.

ISTITUZIONE	DISTANZA DAGLI AEROGENERATORI
AREA IBA 203, Promontorio del Gargano e zone umide della Capitanata	WTG01 Circa 3,6 km
AREA IBA 203, Promontorio del Gargano e zone umide della Capitanata	WTG02 Circa 3,2 km
AREA IBA 203, Promontorio del Gargano e zone umide della Capitanata	WTG03 Circa 3,8 km
AREA IBA 203, Promontorio del Gargano e zone umide della Capitanata	WTG04 Circa 3,4 km
AREA IBA 203, Promontorio del Gargano e zone umide della Capitanata	WTG05 Circa 2,9 km
AREA IBA 203, Promontorio del Gargano e zone umide della Capitanata	WTG06 Circa 3,2 km
AREA IBA 203, Promontorio del Gargano e zone umide della Capitanata	WTG07 Circa 2,7 km
AREA IBA 203, Promontorio del Gargano e zone umide della Capitanata	WTG08 Circa 3,2 km
AREA IBA 203, Promontorio del Gargano e zone umide della Capitanata	WTG09 Circa 3,6 km
AREA IBA 203, Promontorio del Gargano e zone umide della Capitanata	WTG10 Circa 2,6 km
AREA IBA 203, Promontorio del Gargano e zone umide della Capitanata	WTG11 Circa 1,4 km
AREA IBA 203, Promontorio del Gargano e zone umide della Capitanata	WTG12 Circa 1,5 km

Fig. 7 – Distanza aerogeneratori da IBA

Il proponente ha redatto il documento **“Studio di Impatto ambientale -Studio di incidenza ambientale” (APR-AMB-REL-082\_01) a firma di un ingegnere**, con la specifica: **“Il sito per il quale è stato realizzato lo Studio di Incidenza Ambientale, è il seguente: AREA IBA 203, Promontorio del Gargano e zone umide della Capitanata”**

Da quanto sinteticamente espresso, risulterebbe che gli impianti eolici possono costituire una notevole barriera ecologica quando si verificano le seguenti condizioni:

- eccessivo numero di aerogeneratori;
- insufficiente interdistanza fra le torri;
- velocità di rotazione delle pale troppo elevata;

Le scelte progettuali che secondo il proponente hanno effetto di mitigazione di impatto su fauna e avifauna sarebbero:

- utilizzo delle torri tubolari anziché a traliccio, più facilmente individuabili dagli uccelli in volo;
- raggruppamento degli aerogeneratori, disposti su più file anziché su una lunga fila;
- utilizzo di aerogeneratori a bassa velocità di rotazione (5-15 giri/minuto);
- colorazione rossa di parte delle pale degli aerogeneratori posti ai punti estremi del sito allo scopo di renderle più visibili alla avifauna, oltre che agli aerei in volo a bassa quota, nel rispetto di quanto previsto dalle prescrizioni ENAC/ENAV;
- interrimento dei cavi di media tensione, e assenza di linee aree di alta tensione;
- contenimento dei tempi di costruzione.
- Riduzione al massimo di nuove piste e superfici di servizio, utilizzo di quelle esistenti;
- Limitazione degli interventi nei periodi riproduttivi (Aprile – Luglio).
- trattamento delle superfici con vernici non riflettenti.

Secondo il proponente l’impatto provocato dalla realizzazione dell’impianto in progetto non andrà a modificare in modo sensibile gli equilibri attualmente esistenti, causando un allontanamento solo temporaneo della fauna più sensibile presente in zona, allontanamento che potrà essere contenuto con la adozione delle misure di mitigazione individuate.

Ancora, il proponente afferma che sarebbe possibile ritenere che, come già verificatosi altrove, si assisterà ad una graduale riconquista del territorio da parte della fauna, con differenti velocità a seconda del grado di adattabilità delle varie specie, riconquista tanto più efficace quanto maggiori saranno le distanze fra gli aerogeneratori installati. Si evidenzia che l'impianto sarà ubicato in una zona non interessata da componenti di riconosciuto valore scientifico e/o importanza ecologica, economica, di difesa del suolo e di riconosciuta importanza sia storica che estetica.

**Il proponente non rileva sulle aree oggetto dell'intervento la presenza di specie floristiche e faunistiche rare o in via di estinzione né di particolare interesse biologico – vegetazionale ed afferma che il sito di progetto non è interessato da siti riproduttivi di specie sensibili, seppure in assenza di una valutazione di incidenza sottoscritta da una professionalità adeguata e conforme alle Linee Guida 2019, senza analizzare i piani di gestione e lo stato di conservazione di specie ed habitat, e in assenza di monitoraggi sito specifici.**

**Non riporta interazioni con la fauna delle aree naturali di maggiore importanza del Gargano, ma afferma tautologicamente che tali interferenze si limiterebbero alla fauna locale.**

Afferma anche che le interazioni con l'avifauna che frequenta la zona IBA sarebbero basse o trascurabili anche in ragione del fatto che l'avifauna avrebbe a disposizione l'intero comprensorio del Gargano, ovvero un'area di oltre 207.000 ha, contro gli 7,5 ha realmente impegnati dal parco eolico di progetto, a detta del proponente libera da installazioni eoliche e soprattutto caratterizzata da numerose aree ad alta valenza ecologica e zone occupate dagli habitat specificatamente dedicati alle loro esigenze di nidificazione, trofiche e di rifugio.

Riferisce inoltre che poiché l'impianto in progetto, si inserisce in un contesto caratterizzato da attività antropiche (centro urbano di Apricena) che mal si sposano con le necessità degli habitat dell'avifauna (l'area d'installazione dell'impianto proposto è, infatti, periodicamente sottoposta dagli stessi agricoltori locali alla pratica degli incendi controllati delle stoppie, a mietitura, all'uso dei prodotti chimici), potrebbe escludersi che esso possa interagire con le riserve trofiche presenti nel comprensorio, e pertanto possa comportare un calo della base trofica: può escludersi, pertanto, anche la possibilità di oscillazioni delle popolazioni delle specie presenti (vertebrati ed invertebrati) a causa di variazioni del livello trofico della zona.

L'installazione degli aerogeneratori non produrrebbe la scomparsa delle specie attualmente presenti nell'ambito esteso di riferimento, (né in quanto opere puntuali) realizzerebbe interruzioni dei corridoi ecologici esistenti, né concorrerebbe a variazioni significative delle popolazioni attualmente presenti nel sito in progetto, né produrrà l'arrivo in loco di specie non autoctone che potrebbero modificare sostanzialmente gli attuali equilibri ecologici presenti nell'area di realizzazione del parco eolico e non comporterà la perdita di riproduzione di avifauna.

Per le considerazioni fin qui riportate, avulse dai canoni fissati dal legislatore euronunitario e nazionale, e ripercorsi dalle Linee Guida 2019 sulla valutazione di incidenza che hanno posto rimedio a una procedura di preinfrazione legata alla inadeguata applicazione della normativa Habitat e Uccelli in tema di valutazione di incidenza, il proponente ritiene che ad intervento realizzato la conservazione degli habitat e delle specie dell'area IBA Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata non risulterebbero in declino.

Per quanto riguarda l'avifauna il proponente conclude per un'incidenza bassa non significativa.

## **IMPATTI AMBIENTALI RILEVANTI**

Al fine di valutare i possibili impatti il proponente ha operato la scelta delle componenti ambientali da analizzare, ovvero le aree o settori ambientali soggette a rischio di impatto, e dei fattori o cause di impatto ambientali da prendere in esame.

L'ambiente solitamente si descrive attraverso una serie di Componenti e Fattori che costituiscono i parametri che lo caratterizzano sia qualitativamente che quantitativamente. In particolare, conformemente al vigente D.Lgs. 152/2006, sono state analizzate, quindi, le seguenti componenti ambientali:

- la salute pubblica: attraverso l'analisi rischio elettrico della sicurezza del volo a bassa quota dell'impatto acustico, delle vibrazioni e dell'impatto elettromagnetico;
- l'atmosfera: considerando gli effetti sull'aria e sul clima
- l'ambiente fisico: valutando l'impatto sull'ambiente fisico, occupazione del territorio, l'impatto su Beni culturali ed archeologici e la dismissione dell'impianto
- il paesaggio, e l'impatto visivo;
- l'ambiente biologico: valutando l'impatto su flora e vegetazione Impatto sulla fauna ed ecosistemi;
- l'ambiente idrico;

- l'inquinamento luminoso;

e su altre componenti quali:

- interferenze sulle comunicazioni
- perturbazione del campo aerodinamico
- rischio di incidenti: impatto sulle attività umane, effetto flickering, impatti derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o calamità.

Le risultanze dell'analisi dell'impatto sono illustrate nello Studio di Impatto Ambientale (Programmatico, Progettuale, Ambientale e Sintesi Non Tecnica).

### **Atmosfera**

Il proponente ritiene che dal momento che l'impianto eolico durante il suo funzionamento è assolutamente privo di emissioni aeriformi, la presenza di un impianto di questo tipo non determina rischi per la salute pubblica, né per l'aria ma è senza dubbio una soluzione alternativa alle centrali elettriche a combustibile fossile le cui emissioni, quali anidride solforosa e ossidi di azoto, sono altamente inquinanti.

Per l'assenza di processi di combustione e/o processi che comunque implicino incrementi di temperatura e per la mancanza totale di emissioni, la realizzazione e il funzionamento di un impianto eolico non influiscono in alcun modo sulle variabili microclimatiche dell'ambiente circostante.

La produzione di energia elettrica tramite aerogeneratori, quindi, non interferisce con il microclima della zona.

### **Dall'analisi degli impatti sulla salute pubblica si ritiene che:**

- il proponente non ha predisposto una relazione specialistica. Non viene inoltre effettuata una descrizione su popolazione e salute umana, fattore specificato all'art. 5, co. 1 lett. c) del D. Lgs. 152/2006 vigente;
- nel SIA non viene data nessuna indicazione su analisi della demografia per l'insieme dei comuni potenzialmente impattati dall'opera e sulla distribuzione della popolazione nell'area in esame;
- non sono elencati i rischi a cui sarebbe esposta la popolazione locale ed in particolare gli agricoltori, qualora si realizzasse il Parco Eolico;
- non viene riportata una valutazione cumulativa degli impatti acustici e paesaggistici (intervisibilità) con altri parchi eolici di progetto, già soggetti a procedura VIA.

**Riguardo la Produzione di rifiuti:** non sono considerati specificamente gli impatti legati alla eventuale produzione di rifiuti o eventuale l'utilizzo di polimeri, fanghi, o sostanze chimiche di addizionamento o miscelazione con materiale terroso in fase di realizzazione delle opere. di conseguenza, non sono determinati in modo esaustivo i potenziali impatti sulle matrici ambientali potenzialmente interessate dalle operazioni di cantiere né individuate le relative misure di mitigazione;

**Riguardo alle componenti Acque Superficiali, Aspetti idraulici e Qualità:** non viene valutato l'impatto relativo alla potenziale alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche delle acque, generato soprattutto in fase di costruzione dell'impianto, che deriva dal rilascio di particelle solide a seguito dello scavo della trincea del cavidotto oppure allo sversamento accidentale di sostanze inquinanti nei corsi d'acqua intercettati dalle attività di cantiere. Il proponente non fornisce indicazione sulle acque reflue domestiche provenienti dai servizi in campo in quanto assoggettate al regime dei rifiuti liquidi ai sensi del d.lgs. 152/06. Definisce trascurabili gli impatti sulla risorsa idrica per l'utilizzo di acqua durante le operazioni di costruzione e di ripristino.

**Riguardo a Rumore e vibrazioni:** attualmente i comuni di Apricena e San Severo non sono dotati di zonizzazione acustica del territorio, per tale ragione il proponente assume che valgono i limiti previsti dalla normativa nazionale fissati dal DPCM 01/03/1991 per tutto il territorio nazionale, pari a 70 dB in periodo di riferimento diurno e 60 dB in periodo di riferimento notturno. Lo studio di **impatto acustico** è stato effettuato valutando la potenza di emissione sonora emessa dagli aerogeneratori in condizione massima e confrontandola con i valori ambientali misurati sui recettori sensibili presenti nell'area di intervento. In tal modo è stato possibile valutare il livello di pressione sonora assoluta e differenziale, diurna e notturna, in prossimità di tutti i recettori sensibili. Le risultanze sono riportate negli elaborati "APR-AMB-TAV-051\_01-Relazione sull'impatto acustico" e "APR-AMB-TAV052\_01-Studio di impatto acustico - Isofonia e recettori" ed hanno permesso di accertare come l'intervento sia compatibile, ai sensi della normativa vigente, con le normali attività antropiche presenti nell'area, non alterando significativamente il livello di pressione sonora già presente.

In merito al rumore, l'impatto può ritenersi basso o non significativo poiché le abitazioni si trovano a distanze sufficienti da rientrare nei parametri di legge come si evince dalla carta delle isofone e dallo studio acustico allegato alla documentazione.

Nelle fasi di costruzione e di smantellamento si potrebbe produrre un disturbo provocato dall'incremento dei mezzi pesanti, dall'allestimento dell'area di cantiere, dalle lavorazioni e dal transito su piste provvisorie. Questo aspetto non è considerato, anche se il proponente afferma che è di carattere temporaneo e che l'impianto si trova in un'area lontana dai principali nuclei abitativi nonché assai poco transitata.

### **Riguardo la rottura accidentale**

Il parco eolico in progetto prevede l'impiego di aerogeneratori con diametri dei rotori pari a 158 m.

La procedura seguita per il calcolo della gittata massima, in caso di rottura accidentale di un elemento rotante di un aerogeneratore prende in considerazione le condizioni al contorno più gravose, in maniera tale da aumentare il grado di sicurezza massimo.

Scegliendo il valore che rappresenta le condizioni più gravose ossia quello con un angolo di lancio  $\theta = 220,2^\circ$  (angolo  $0^\circ$  sulla verticale e senso positivo orario) e sommando la sua distanza orizzontale dal baricentro e la distanza del vertice della pala si ha la distanza massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale è di circa 529,18 m (Frammento  $L = 5$  m).

Considerata tale distanza e confrontando essa con i possibili recettori sensibili presenti nel territorio limitrofo, è stato stimato il grado di compatibilità del territorio con la presenza degli aerogeneratori. Le risultanze sono mostrate nell'elaborato "APR-AMB-TAV-046\_01-Planimetria della Gittata massima degli elementi rotanti".

### **Riguardo a impatti elettromagnetici**

L'impatto **elettromagnetico** è in realtà un impatto dovuto solo indirettamente alla produzione di energia eolica e legato alla realizzazione di linee elettriche per il convogliamento dell'energia prodotta dagli aerogeneratori. Nel progetto in esame è prevista la realizzazione di cavidotti MT interrati, per il trasporto dell'energia dagli aerogeneratori alla sottostazione di connessione e consegna e la realizzazione di sottostazione di connessione e consegna, pertanto l'impatto elettromagnetico prodotto dall'impianto eolico sarà dato appunto:

- dai cavidotti MT interrati;
- dalla sottostazione di raccolta e di consegna.

la determinazione delle DPA è stata effettuata in accordo al D.M. del 29/05/2008 riportando per ogni opera elettrica la suddetta distanza. Dalle analisi effettuate si può desumere quanto segue:

- Per i cavidotti in MT i valori di campo magnetico atteso risultano inferiori agli obiettivi di qualità ( $3 \mu\text{T}$ ) già al livello del suolo.
- Per la cabina di raccolta la distanza di prima approssimazione sarà pari a non più di 2 m dal perimetro della stessa.
- Per la sottostazione elettrica 150/30 kV, la distanza di prima approssimazione è stata valutata a circa 8,05 m dalle sbarre AT. Tale distanza ricade all'interno della recinzione della stazione.
- Per il cavidotto in alta tensione la distanza di prima approssimazione non sarà più di 5 m rispetto all'asse del cavidotto.

Il proponente esclude la presenza di rischi di natura sanitaria per la popolazione, sia per i bassi valori del campo sia per assenza di possibili recettori sensibili (ovvero aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenza di persone per più di quattro ore giornaliere) nelle zone interessate.

*A conforto di ciò che è stato fin qui detto, a lavori ultimati si potranno eseguire prove sul campo che dimostrino l'esattezza dei calcoli e delle assunzioni fatte.*

*Si può quindi concludere che le opere elettriche relative alla realizzazione dell'impianto eolico in progetto rispetta la normativa vigente. Per quanto riguarda l'impatto elettromagnetico cumulato per la presenza di altri cavidotti, ad oggi non è possibile stimare la loro presenza, pertanto tale verifica si rimanda ad una ulteriore fase progettuale.*

**Si evidenzia che il proponente per ciascuna sorgente di induzione magnetica non ha condotto una valutazione di tipo analitico, volta a determinare l'esatta dimensione della Distanza di Prima Approssimazione; inoltre non è stata fornita una rappresentazione delle DPA su cartografia al fine di poter chiaramente escludere che le aree delimitate dalla DPA stessa non ricadano all'interno di aree nelle quali risultino presenti recettori sensibili ovvero aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenza di persone per più di quattro ore giornaliere**

**Riguardo a shadow flickering**, lo studio è riportato nell'elaborato "APR-AMB-TAV-064\_01- Studio delle ombre".

Dall'analisi si evince che si ha un impatto basso per la torre WGT 01, WTG03 e la torre WTG 11. Si fa presente che le ore in ombra sono poco superiori il numero di 100 ore l'anno, pari all'1 % delle ore annue, che diventano il 2 % se si considera solo le ore di luce.

In particolare si evidenzia come le curve di iso-ombre che interferiscono con la viabilità siano le più esterne e lontane dall'aerogeneratore in altre parole rappresentano le ombre teoriche proiettate dall'aerogeneratore quando il sole è nelle prime ore dell'alba o le ultime al tramonto e quindi prossimo alla linea di orizzonte. In tale situazione si generano ombre lunghe, che risultano poco definite in funzione del basso fattore di luce diffusa e tanto più dell'effetto rotativo della pala.

Pertanto si considera minimo l'impatto data la percezione quasi nulla dell'effetto shadow-flickering in considerazione anche del movimento del recettore su strada.

In oltre si fa presente che si tratta di una simulazione, affetta da approssimazioni e che il dato è ipotetico e non tiene conto della possibile nuvolosità che può annullare l'effetto. Pertanto l'impatto è stimabile come basso.

Per quanto attiene gli impatti cumulativi su sicurezza e salute il proponente afferma: *"che l'interazione dei vari impianti eolici e i rispettivi effetti cumulativi siano del tutto trascurabili, in quanto le valutazioni riportate nello studio riportano valori notevolmente inferiori ai limiti normativi.*

*Non si ravvisano particolari criticità, relativamente ai cumuli, rispetto al rischio di incolumità pubblica dovuta alla rottura accidentale degli aerogeneratori o parte di essi in considerazione anche della distanza reciproca dei singoli aerogeneratori tra loro e da questi rispetto alle strade e ai singoli recettori.*

*Per quanto riguarda l'impatto elettromagnetico cumulato per la presenza di altri cavidotti, ad oggi non è possibile stimare la loro presenza, pertanto tale verifica si rimanda ad una ulteriore fase progettuale".*

### **Ambiente fisico**

Dal punto di vista geologico, le componenti ambientali potenzialmente vulnerabili sono:

- Erosione del suolo;
- Inquinamento delle falde idriche

Gli impatti che incidono sull'ambiente fisico vanno messi in relazione alla realizzazione delle strade di servizio, alla cementazione delle strutture, alla riduzione della copertura vegetale, ecc..

Le opere da realizzare implicano influenze estremamente localizzate e circoscritte, mentre qualunque processo dinamico di evoluzione geologica di un paesaggio va considerato in una scala molto più ampia. Per l'accesso al parco si usufruirà della viabilità esistente oltre che della realizzazione di viabilità di servizio ex-novo; è presente un'estesa rete viaria che consente di raggiungere l'area da più punti;

Per quanto riguarda la viabilità interna, strade interne di servizio saranno realizzate solo se strettamente necessarie, tuttavia, insieme alle aree di lavoro, non saranno asfaltate.

Per quanto riguarda le movimentazioni di terra, necessarie alla costruzione delle strutture che compongono il parco eolico, esse rappresentano un volume relativamente modesto; esse sono legate allo scasso per la posa delle condutture elettriche e allo scasso per la fondazione in calcestruzzo.

Poiché è prevista la realizzazione di plinti poco estesi in profondità, le movimentazioni di terra, necessarie alla costruzione delle strutture che compongono il parco eolico, rappresentano un volume relativamente modesto; non si avranno perciò grossa alterazione delle caratteristiche dei suoli.

Risulta pertanto stabile l'insieme delle aree di interesse ad ospitare i singoli aerogeneratori.

Dallo studio condotto si è accertato che entro tutto lo spessore del volume significativo delle future fondazioni delle aree di insediamento, vi è assenza di falda idrica sotterranea.

L'effetto delle attività di costruzione sulle acque sotterranee pertanto non sarà significativo.

Nell'area oggetto di studio la falda superficiale è di ridotta entità, è comunque da ritenersi basso o poco significativa l'interazione con il drenaggio delle acque superficiali sia nella fase di apertura del cantiere e di realizzazione delle opere. Si specifica che non saranno realizzate opere di impermeabilizzazione del terreno, ma tutte le piste e le piazzole saranno realizzate con elementi permeabili che non limitano in alcun modo il regolare deflusso delle acque, pertanto non si prevede la realizzazione di opere di raccolta, trattamento e scarico delle acque superficiali, in accordo con il R.R. 26/2013 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" (attuazione dell'art. 113 del Dl.gs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.).

Gli interventi previsti negli elaborati progettuali, dal punto di vista geologico, sono pertanto fattibili. Rispetto al Piano di Assetto Idrogeologico si rileva che il parco eolico, in particolari le torri eoliche, risultano essere esterne dalle aree indicate come pericolosità geomorfologica.

Le opere in progetto rientrano solo in parte nelle aree a pericolosità geomorfologica ed in particolare la porzione a sud dell'intervento in progetto è interessata dalla realizzazione delle opere di connessione (Cavidotti Esterni dall'area impianto), e dalla sottostazione elettrica rientrano nelle aree indicate a pericolosità media e moderata (P.G.1).

La compatibilità dell'intervento è analizzata dallo studio di compatibilità geologica e geotecnica riportata nell'elaborato "APR-CIV-REL-023\_Relazione Geologica e Sismica".

Da un rilievo più puntuale è possibile specificare che tutte le aree interessate dai 12 aerogeneratori sono situate all'interno di aree agricole sulle quali si attuano seminativi non irrigui.

Gli interventi previsti per la realizzazione del parco eolico ricadono in aree coltivate: in particolare a queste aree sono state destinate le superfici che in tutta la fase di utilizzo dell'impianto non saranno ripristinate ma impiegate per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto stesso, ed in particolare si tratta delle piazzole e delle piste di accesso. Le prime presentano una superficie di circa 1600 m<sup>2</sup> per aerogeneratore, mentre la viabilità nuova, sottratta alla coltivazione è pari a 49.645 m<sup>2</sup> per un totale di 65.645 m<sup>2</sup>. Dal punto di vista esclusivamente eco sistemico l'impatto viene considerato di lieve entità.

### **Ambiente biologico**

Richiamando quanto già analizzato quanto alla componente biodiversità, il proponente afferma che per quanto riguarda la **flora**, a parte la presenza di vegetazione spontanea, rada nelle zone limitrofe, le aree oggetto di intervento non presenterebbero una biodiversità alta dal momento che nell'area la coltivazione più diffusa è quella seminativa. Non sarebbero state rilevate presenze floristiche interessanti sotto il profilo della tutela, ma solo specie che sono largamente diffuse in tutto il territorio.

Si evidenzia che il cavidotto di connessione esterna MT interessa per un tratto pari a circa 175 m un'area corrispondente ad un uliveto. La suddetta area risulta inoltre anche interessata dalla presenza dell'UCP individuato dal sistema di tutela e vincolistica del PPTR "Regio Tratturo Aquila Foggia".

Dai rilievi vegetazionali eseguiti sulla componente arbustiva ed erbacea sarebbe emerso che le piante spontanee presenti sono quelle tipiche della vegetazione del margine di strada, piante nitrofile infestanti presenti in tutte le stradine di campagna e in tutta la zona limitrofa non si sono riscontrate specie vegetali erbacee, arbustive o arboree che rientrino nei biotopi di rilevante interesse vegetazionale, nè la presenza di aree ad habitat prioritari quali pseudosteppa, incolto o gariga, nè tanto meno la presenza di piante riportate nella "Lista Rossa Nazionale" delle specie a rischio di estinzione.

Per quanto riguarda la flora, l'opera in progetto prevede la costruzione dell'impianto su terreno che non rileva emergenze botaniche isolate o elementi di spicco o di valore conservazionistico, quindi non si riscontrano impatti negativi.

Quanto alla **fauna**, in fase di costruzione il proponente esamina le interazioni dell'impianto con la fauna, legate all'occupazione del territorio (compreso movimenti e sosta dei macchinari e del personale del cantiere) e ai possibili disturbi (rumore, polveri) prodotti dalla realizzazione dell'impianto. È possibile che la realizzazione dei lavori provochi l'allontanamento di alcune specie più sensibili che, però, tenderanno a far ritorno al cessare dei lavori. I potenziali effetti negativi sono quindi da ritenersi lievi e reversibili nel breve-medio periodo. Il disturbo dovuto ai mezzi meccanici utilizzati non è di molto maggiore a quello delle macchine operatrici agricole a cui la fauna è ampiamente abituata. Afferma che il tempo previsto per la realizzazione dell'impianto è complessivamente ridotto e limitato, e che l'occupazione del territorio è di bassa entità e non condizionerà l'attuale situazione degli ecosistemi in quanto si tratta di effetti limitati alle zone strettamente contigue all'impianto e prettamente e legate alle fasi di cantiere. L'impatto risulterà pertanto di lieve entità e comunque compatibile.

### **IMPATTI CUMULATIVI**

Il proponente ha redatto "lo studio dei potenziali impatti cumulativi" (APR-SNT-REL-066\_01).

Nel documento vengono riportati gli impatti cumulativi su:

- visuali paesaggistiche;
- patrimonio culturale e identitario;



ID VIP 6186 – Istruttoria VIA - Progetto di impianto eolico, denominato " Impianto eolico Apricena", da realizzarsi nei comuni di Apricena (FG) e San Severo (FG), costituito da 12 aerogeneratori da 5,5 MW ciascuno, per un totale di 66 MW - Wind Energy Apricena Srl.

- natura e biodiversità;
- sicurezza e salute umana;
- suolo e sottosuolo.

Per quanto concerne l'effetto cumulato con altri parchi eolici realizzati si segnala la presenza di:

- un parco eolico posto a Ovest della torre WTG01 a circa 7 km;
- un parco eolico posto a Nord-Ovest della torre WTG01 a circa 6,2 km;
- un parco eolico posto a Sud -Est della torre WTG07 km a 10 km;

Per quanto riguarda l'effetto cumulativo con altri impianti in iter di autorizzazione, **dalla verifica si evince la presenza di:**

- un parco eolico posto a Ovest rispetto al parco in progetto la cui torre più vicina dista più di 3,2 km dalla torre WTG01;
- un parco eolico posto a Sud- Ovest t rispetto al parco in progetto la cui torre più vicina dista più di 3,6 km m dalla torre WTG04;
- un parco eolico posto a Nord rispetto al parco in progetto la cui torre più vicina dista più di 3,7 km m dalla torre WTG02;
- un parco eolico posto a Sud rispetto al parco in progetto la cui torre più vicina dista più di 9 km m dalla torre WTG07.

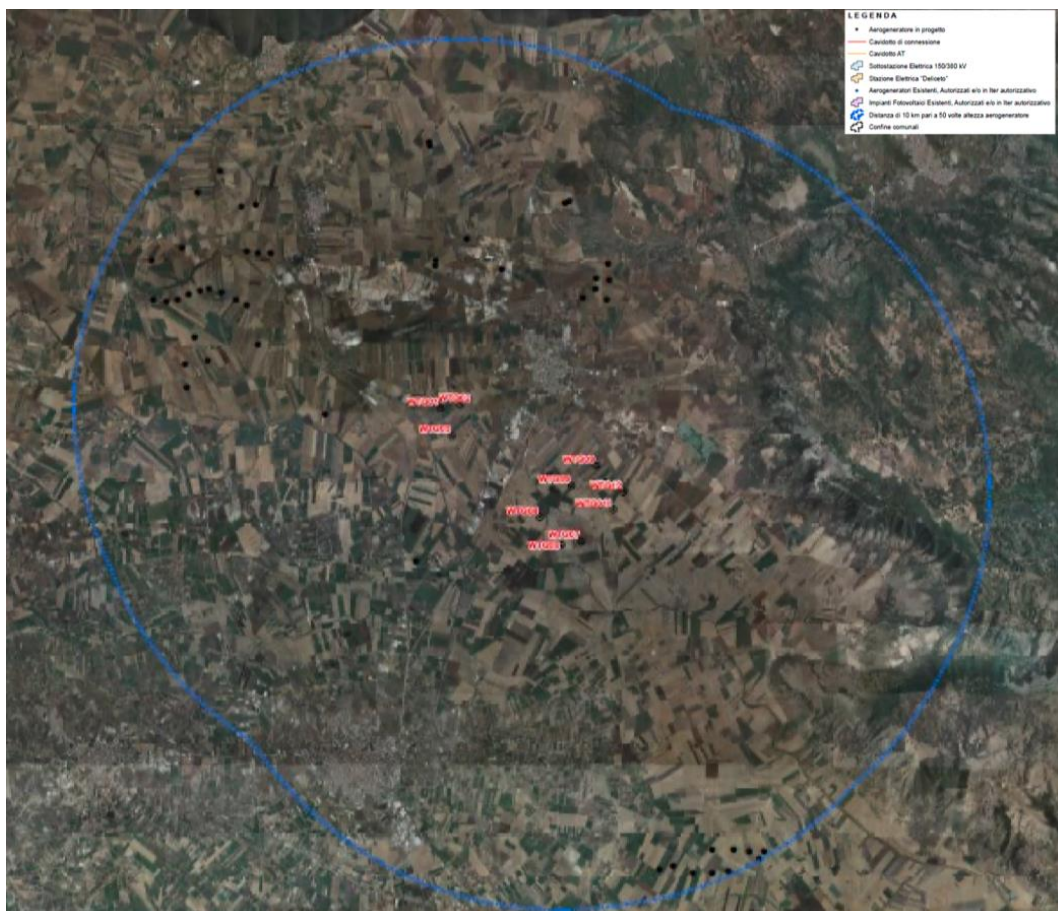


Figura 8

*ID VIP 6186 – Istruttoria VIA - Progetto di impianto eolico, denominato " Impianto eolico Apricena", da realizzarsi nei comuni di Apricena (FG) e San Severo (FG), costituito da 12 aerogeneratori da 5,5 MW ciascuno, per un totale di 66 MW - Wind Energy Apricena Srl.*

Il proponente afferma di aver effettuato la valutazione degli effetti cumulati in merito alla visibilità affrontata definendo la Mappa dell'intervisibilità degli impatti cumulativi degli aerogeneratori esistenti e in progetto, generata considerando in modo cumulativo gli impatti visivi prodotti sia dei parchi eolici già realizzati e in corso di autorizzazione e sia dagli aerogeneratori in progetto si può evincere l'effettivo incremento d'impatto dovuto dagli aerogeneratori in progetto

È stato valutato l'impatto visivo del progetto sul paesaggio mediante modellazione tridimensionale (a partire da modelli DEM del terreno) del territorio circostante il sito e degli aerogeneratori e mediante la esatta collocazione plano-altimetrica degli aerogeneratori.

Al modello è stata sovrapposta la presenza degli impianti arborei ad uliveti così come censiti dalla cartografia ufficiale della regione Puglia (Carta di uso del suolo).

Successivamente è stata realizzata la carta della visibilità mettendo in evidenza tutti i punti, all'interno di un'area buffer di 10 km dal parco eolico, da cui ad altezza di 2 m è possibile vedere una porzione superiore al 50% dei almeno una pala eolica.

La carta della visibilità mette in evidenza, per ogni punto all'interno dell'area di studio, il numero delle pale eoliche dell'impianto visibili (per almeno il 50% dell'altezza).

L'analisi secondo il proponente è stata effettuata in considerazione anche agli altri impianti esistenti o in corso di autorizzazione ed in particolare:

- Mappa dell'intervisibilità determinata dal solo impianto eolico di progetto;
- Mappa dell'intervisibilità determinata dai soli impianti esistenti, autorizzati e in iter autorizzativo;
- Mappa dell'intervisibilità cumulativa, che rappresenta la sovrapposizione delle due precedenti.

Le tre mappe sono state elaborate tenendo conto della sola orografia dei luoghi tralasciando gli ostacoli visivi presenti sul territorio (abitazioni, strutture in elevazione di ogni genere, alberature etc..) e per tale motivo sarebbero essere ampiamente cautelative rispetto alla visibilità degli impianti. Per i tre casi di analisi della cartografia elaborata, è stato esteso allo stesso bacino areale, che include l'area di 50 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore di progetto (R=10 km).

Come riscontrabile dall'elaborato "Carta della Visibilità" (APR-AMB-REL-049- Carta della Visibilità), la porzione di territorio, nel raggio di 10 km dal parco, da cui sarà visibile il parco eolico sarebbe piuttosto ridotta. E' stato, inoltre effettuato uno studio di inserimento fotografico degli aerogeneratori mostrato nell'elaborato "APR-AMB-REL-048-Relazione di Rendering e Fotoinserimenti.

ID VIP 6186 – Istruttoria VIA - Progetto di impianto eolico, denominato " Impianto eolico Apricena", da realizzarsi nei comuni di Apricena (FG) e San Severo (FG), costituito da 12 aerogeneratori da 5,5 MW ciascuno, per un totale di 66 MW - Wind Energy Apricena Srl.

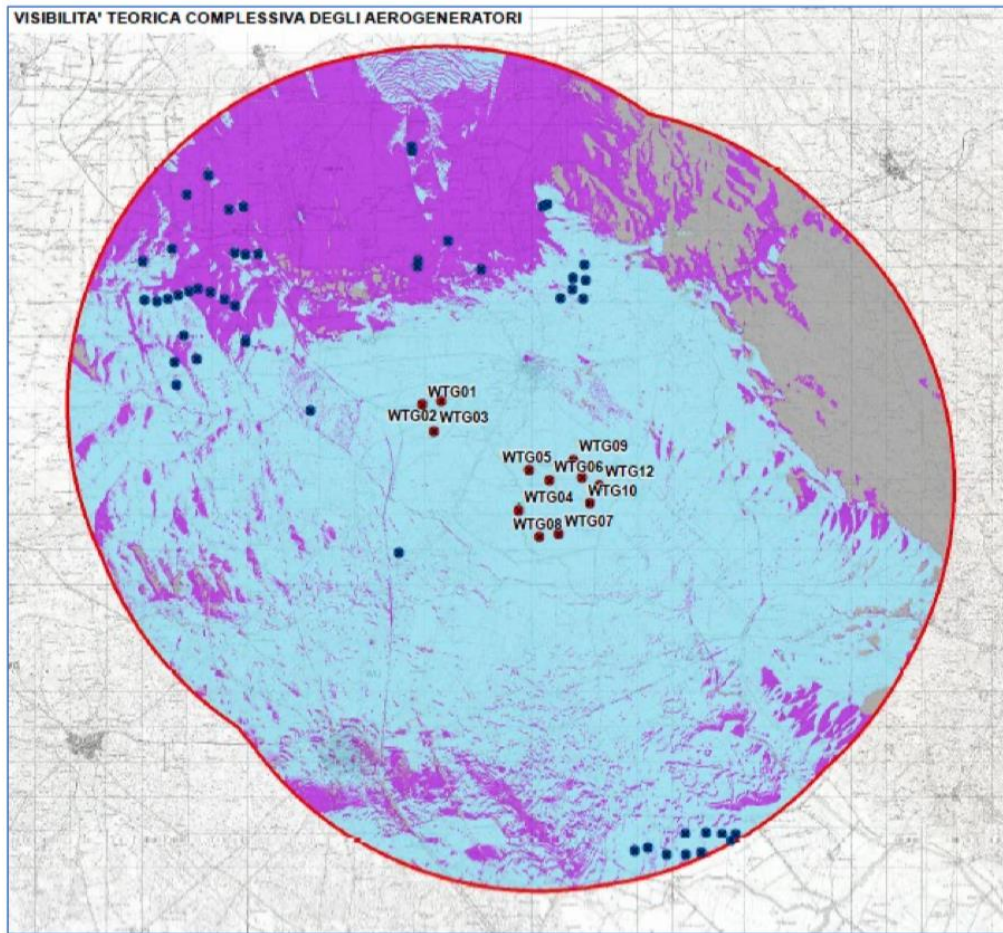


Figura 9

La valutazione è stata fatta anche in relazione ai foto-inserimenti riportati nella stessa relazione.

Il proponente ritiene che: *“Ad ogni modo, nonostante la presenza numerica evidente, si ritiene che l'omogeneità della distribuzione, ma soprattutto la presenza dell'impianto realizzato che ha già mutato la percezione del paesaggio, faccia sì che l'alterazione del paesaggio circostante sia minima e l'impatto visivo attenuato”*.

### **Impatti cumulativi sul patrimonio culturale**

Dall'analisi riportata nell'elaborato “APR-AMB-REL-047- Analisi della visibilità del parco” è stato valutato l'impatto visivo del parco rispetto al patrimonio culturale dell'area, che ad avviso del proponente deporrebbe per la compatibilità del progetto rispetto i beni tutelati, **considerando per altro la presenza degli altri aerogeneratori, che costituiscono la condizione ante operam.**

L'analisi percettiva rispetto ai principali elementi tutelati dal PPTR, definiti in quanto posti in posizioni orografiche strategiche, accessibili al pubblico, da cui si gode di visuali panoramiche su paesaggi, luoghi o elementi di pregio, naturali o antropici, ha considerato i seguenti beni:

- Aree appartenenti alla rete tratturi
  - Regio Braccio Nunziatella Stignano
  - Regio Tratturo Aquila Foggia

Nell'area sono rilevabili le seguenti masserie:

- MASSERIA SAN TRIFONE (distante circa 570 m)

ID VIP 6186 – Istruttoria VIA - Progetto di impianto eolico, denominato " Impianto eolico Apricena", da realizzarsi nei comuni di Apricena (FG) e San Severo (FG), costituito da 12 aerogeneratori da 5,5 MW ciascuno, per un totale di 66 MW - Wind Energy Apricena Srl.

- MASSERIA MAZZANELLE (distante circa 860 m)
- MASSERIA CORRADO (distante circa 750 m)
- MASSERIA TRIBUNALE (distante circa 1000 m)
- MASSERIA ZARETTA (distante circa 750 m)
- MASSERIA MOTTA DI MATERA (distante circa 770 m)
- MASSERIA CAMPAGNONE (distante circa 1400 m)
- MASSERIA MANDRA MURATA (distante circa 1800 m)
- MASSERIA MEZZANA DELLA QUERCIA (distante circa 1200 m)
- MASSERIA POSTA DEI COLLI (distante circa 1500 m)

Si segnala che una parte del cavodotto interrato MT esterno per un tratto pari a circa 4 Km interessa il cono visuale "Masserie Pianezza e Mezzanella di Brancia", coincidente con l'attuale viabilità esistente costituita dalla SP 27.

Il proponente dichiara che: *"La scelta del posizionamento delle torri del parco eolico, in relazione alla presenza degli aerogeneratori presenti, ha evitato di frapporsi ad aree ecologicamente rilevanti al fine di preservare i corridoi ecologici. La realizzazione dell'impianto avverrà in aree agricole evitando la distruzione di siepi, fasce arboree o arbustive. Non è previsto in alcun modo l'espianto di alberi, in ogni modo, qualora fosse necessario espiantare alberi o essenze arboree queste saranno reimpiantate avendo cura di garantire la continuità dei corridoi ecologici.*

*La presenza di altri aerogeneratori nell'area e la contemporanea presenza dell'avifauna testimonia la possibile coesistenza tra la fauna e gli impianti eolici. Pertanto la realizzazione del parco eolico, vista la distanza rispetto agli altri parchi presenti o da realizzare, non determina elemento di disturbo in quanto sono attuate tutte azioni atte a ridurre gli eventuali collisioni con l'impianto (distanza tra gli aerogeneratori per ridurre l'effetto selva tra le torri dell'impianto in progetto e tra queste e le torri di altri impianti, l'uso di torri tubolari e colori tali da mitigare l'effetto "motion smear").*

*Si evidenzia, inoltre, che nella definizione del layout del presente progetto, al fine di evitare il cosiddetto effetto selva, è stata rispettata la distanza minima tra gli aerogeneratori di 3-5 diametri sulla stessa fila e 5-7 diametri su file parallele e tale condizione è stata rispettata anche rispetto agli altri parchi esistenti o autorizzati, essendo le distanze ben oltre superiori".*

## **MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI**

Sono riportate le misure di mitigazione e compensazione ambientale previste per la realizzazione del parco eolico.

Il proponente dichiara che, nelle fasi di realizzazione e di gestione, saranno attuate le seguenti misure di mitigazione ambientale:

- minimizzazione dei percorsi stradali di raccordo fra le torri sfruttando tutte le strade già esistenti e sistemazione di nuovi percorsi con materiali pertinenti (es. pietrisco locale), qualora possibile, semplicemente battendo i terreni e successiva realizzazione di strade bianche non asfaltate ed inerbimento delle sponde delle piste con piante autoctone;
- massimizzazione delle distanze dell'impianto eolico da unità abitative regolarmente censite e stabilmente abitate;
- utilizzazione di torri tubolari anziché a traliccio, più facilmente individuabili dagli uccelli in volo;
- limitazione degli interventi nei periodi riproduttivi (Aprile – Luglio);
- utilizzazione di aerogeneratori a bassa velocità di rotazione (5-15 giri/minuto);

- applicazione di colorazione rossa di parte delle pale degli aerogeneratori posti ai punti estremi del sito allo scopo di renderle più visibili alla avifauna, oltre che agli aerei in volo a bassa quota e applicazione di vernici antiriflettenti e cromaticamente neutre al fine di rendere minimo il riflesso dei raggi solari;
- interrimento dei cavi di media tensione, e assenza di linee aeree di alta tensione;
- realizzazione di plinti poco estesi in profondità;
- posizionamento non in fila degli aerogeneratori riducendo conseguentemente l'effetto selva;
- interrimento dei cavi di media tensione, e assenza di linee aeree di alta tensione;
- i materiali inerti prodotti, che in nessun caso potrebbero divenire suolo vegetale, saranno riutilizzati per il riempimento di terrapieni, scavi, per la pavimentazione delle strade di servizio ecc. Non saranno create quantità di detriti incontrollate, né saranno abbandonati materiali da costruzione o resti di escavazione in prossimità delle opere;
- in caso di spargimento di combustibili o lubrificanti, si procederà con l'asportazione della porzione di terreno contaminata, e il trasporto a discarica autorizzata; le porzioni di terreno contaminate saranno definite, trattate e monitorate con i criteri prescritti dal D.Lgs.152/06;
- adeguata gestione degli oli e altri residui dei macchinari durante il funzionamento. Si tratta di rifiuti pericolosi che, terminato il loro utilizzo, saranno consegnati ad un ente autorizzato affinché vengano trattati adeguatamente;
- la conservazione del suolo vegetale, nel momento in cui saranno realizzati gli spianamenti, aperte le strade o gli accessi, oppure durante l'escavazione per la cementazione delle fondazioni degli aerogeneratori, si procederà ad asportare e mettere da parte lo strato di suolo fertile (ove presente). Il terreno ottenuto verrà stoccato in cumuli che non superino i 2 m, al fine di evitare la perdita delle sue proprietà organiche e biotiche. Tale terreno sarà successivamente utilizzato come ultimo strato di riempimento dello scavo di fondazione, di copertura delle piazzole delle condutture, così come nel recupero delle aree occupate temporaneamente durante i lavori, e degli accumuli di inerti;
- qualora, durante l'esecuzione dei lavori di costruzione dell'impianto, si dovessero rinvenire resti archeologici, verrà tempestivamente informato l'ufficio della sovrintendenza competente per l'analisi archeologica;
- qualora nella realizzazione o nell'adeguamento delle piste di accesso agli aerogeneratori fosse necessaria la modifica di alcuni muretti a secco questi verranno rimossi in relazione alle esigenze di cantiere e ripristinati con le caratteristiche originarie mediante l'ausilio delle maestranze locali, armonizzandone l'andamento con il paesaggio circostante;
- minimizzazione dei tempi di cantiere, mediante opportuna gestione delle fasi di fornitura e realizzazione;
- come illustrato nella relazione di dismissione dell'impianto, verrà ripristinato il sito allo stato originario alla fine della vita utile dell'impianto;
- riduzione delle aree di lavoro gru dopo la fase di costruzione dell'impianto;
- ripristino della flora eliminata nel corso dei lavori di costruzione. Nel caso che si rendesse necessario l'abbattimento di tratti di muretto per agevolare l'ingresso dei mezzi di trasporto dei pali, gli stessi verranno ricostruiti con le caratteristiche originarie dei tratti rimossi garantendo l'armonizzazione dell'andamento dei muretti con dell'ambiente agrario e verranno ripiantumate le eventuali siepi danneggiate con le stesse specie arbustive originarie. Tali piante dovranno essere, comunque, di provenienza autoctona;
- messa in sicurezza, nei punti critici, della eventuale nuova viabilità prevista per la realizzazione dell'impianto eolico, attraverso la realizzazione di sottopassi-invidi onde mitigare gli eventuali effetti di mortalità da impatti "stradali" da veicoli, sarà prevista negli stessi siti l'installazione di opportuna cartellonistica informativa e di sensibilizzazione;
- opportuno distanziamento fra le torri eoliche;



ID VIP 6186 – Istruttoria VIA - Progetto di impianto eolico, denominato " Impianto eolico Apricena", da realizzarsi nei comuni di Apricena (FG) e San Severo (FG), costituito da 12 aerogeneratori da 5,5 MW ciascuno, per un totale di 66 MW - Wind Energy Apricena Srl.

- segnalazione luminosa degli aerogeneratori, nel rispetto di quanto previsto dalle prescrizioni ENAC/ENAV;
- comunicazione alle autorità militari e civili demandate al controllo della navigazione aerea;
- distanziamento delle torri eoliche da strade provinciali e statali, in conformità alle indicazioni delle Linee Guida Regionali per la redazione di progetti per impianti eolici;
- distanziamento delle torri eoliche da edifici abitati e da centri abitati.

Per quanto attiene le **misure di compensazione** il proponente dichiara di attuare le seguenti misure allo scopo di compensare gli inevitabili impatti che la realizzazione dell'impianto comporterà sulle matrici ambientali:

- creazione di nuovi habitat allo scopo di compensare i margini tagliati; gli interventi andrebbero da una parte a compensare le eventuali perdite di habitat e permetterebbe dall'altra di ampliare gli ecosistemi residui esistenti in modo che possano riacquistare le loro funzioni ecologiche, secondo il proponente assumono inoltre il ruolo significativo di corridoio ecologico per interconnettere le unità naturali con una opportuna scelta delle aree in cui ripiantare le specie arboree e arbustive espianate, che permetterebbe di realizzare la rinaturalizzazione di aree ora degradate e riconnessione con il territorio circostante.

## TERRE E ROCCE DA SCAVO

È stato redatto il "Piano di Utilizzo del Materiale di Scavo" (APR-AMB-REL-065\_01) ai sensi del comma 3 dell'art. 24 del DPR120/2017, è stato redatto il presente "Piano Preliminare di Utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo" che riporta:

- la descrizione delle opere da realizzare comprese le modalità di scavo;
- l'inquadramento ambientale del sito;
- la proposta di piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o prima dell'inizio dei lavori;
- le volumetrie previste delle terre e rocce da scavo;
- le modalità e le volumetrie delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito.

In questa fase non sono condotte analisi sul terreno poiché le stesse saranno oggetto, ai sensi del comma 4, dell'art.24 del DPR 120/2017, della progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del presente «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» di cui al comma 2 dello stesso DPR.

In merito al numero dei punti di indagine:

- per le opere areali (piazzole degli aerogeneratori) sono previsti in totale 36 punti di indagine e 108 campioni;
- per le opere lineari (cavidotto e viabilità) sono stati individuati n.88 punti di indagine, circa uno ogni 500 m di sviluppo lineare per un totale di n°176 campioni.

Il set analitico minimale da considerare è quello riportato in Tabella 4.1 allegato 4, del DPR 120/2017, fermo restando che la lista delle sostanze da ricercare deve essere modificata ed estesa in considerazione delle attività antropiche pregresse.

Per quanto attiene le volumetrie vengono considerati i volumi derivanti dai diversi scavi per la realizzazione degli interventi previsti e il loro riutilizzo all'interno del cantiere.

### *Esito istruttoria*

In merito al documento esaminato dalla CTVA, si evidenziano **carenze nella determinazione degli aspetti idrogeologici, con particolare riferimento alla determinazione della profondità della falda**, che potrebbe interagire con le diverse attività, soprattutto per la realizzazione dei pali di fondazione e nell'esecuzioni delle TOC.

Il bilancio dei volumi delle terre e rocce da scavo, avrebbe necessitato di maggior dettaglio oltre che di una tabella riepilogativa che evidenziasse i volumi complessivi scavati per le diverse opere e quelli effettivamente utilizzati compatibilmente con l'esito della caratterizzazione.

La scelta di considerare le terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti, ai sensi dell'art. 24 del DPR n°120 del 2017, **non giustifica la scelta progettuale che prevede il trattamento** del materiale, che tra l'altro non viene descritto.

Non risulta la ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento.

## CONCLUSIONI

**VALUTATO** infine che:

- la documentazione progettuale e le sintesi non tecniche forniscono una descrizione generale del progetto, comprensiva della sua localizzazione e della viabilità di accesso al sito di progetto;
- le verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai contenuti dello SIA come previsti dall'art.22 della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i. e all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., ne mostrano una sostanziale inadeguatezza e incompletezza sia quanto al profilo descrittivo, sia quanto al profilo dell'analisi degli impatti che della stessa documentazione:

In particolare si evidenzia:

- **l'assenza dell'analisi dell'incidenza del progetto relativamente all'area SIC "Bosco Jancuglia - Monte Castello - IT9110027" che dista 4500 metri dall'aerogeneratore più prossimo e l'inadeguatezza e sostanziale superficialità di redazione della VINCA**, sottoscritta da un ingegnere e non da una professionalità istituzionalmente e normativamente dotata di competenze naturalistiche e faunistiche, oltre che in totale assenza di dati rilevati al suolo per avifauna e chiroteri, e con conclusioni banali ed avulse dalla considerazione dello stato di conservazione di specie ed habitat e dalla presenza di piani di gestione;
- **la mancata considerazione degli Impatti Cumulativi** derivanti dagli impianti esistenti e in fase di autorizzazione, non riportati fedelmente;
- informazioni ed analisi carenti e soluzioni contraddittorie nella redazione del Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo;
- informazioni carenti circa l'interazione eventuale tra le opere di fondazione e le opere realizzate con il sistema TOC, con le falde idriche superficiali.
- Carenza nella verifica delle alternative localizzative, posto che il proponente si limita ad evidenziare le peculiari caratteristiche dell'area scelta, ritenendo evidente che "difficilmente possono essere trovate aree con caratteristiche di idoneità tali e per tanto risulta molto difficile proporre una alternativa localizzativa".

La CTVA valuta inoltre negativamente:

- l'eccessiva vicinanza di almeno 4 aerogeneratori sui 12 totali all'Area IBA (WTG9, WTG10, WTG11 e WTG12) **ad una distanza di circa 1,5 km non coerente con quella riportata dal proponente** (Figura 8);
- carenze nella profilazione ed analisi dell'impatto sulla salute pubblica nelle sue varie componenti;
- l'assenza di un piano di monitoraggio; ai sensi delle indicazioni fornite dalle Norme Tecniche per la Redazione degli Studi di Impatto Ambientale (LINEE GUIDA | SNPA 28/2020), e dalle Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.) tale progetto deve contenere le azioni di monitoraggio ante operam, in operam e post operam dei potenziali impatti individuati sulle componenti ambientali;
- il livello di trattazione dei possibili impatti ambientali sui fattori individuati con enfasi sugli effetti diretti e indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi del progetto, non è stato sufficientemente analizzato, valutato e supportato alla sua importanza ai

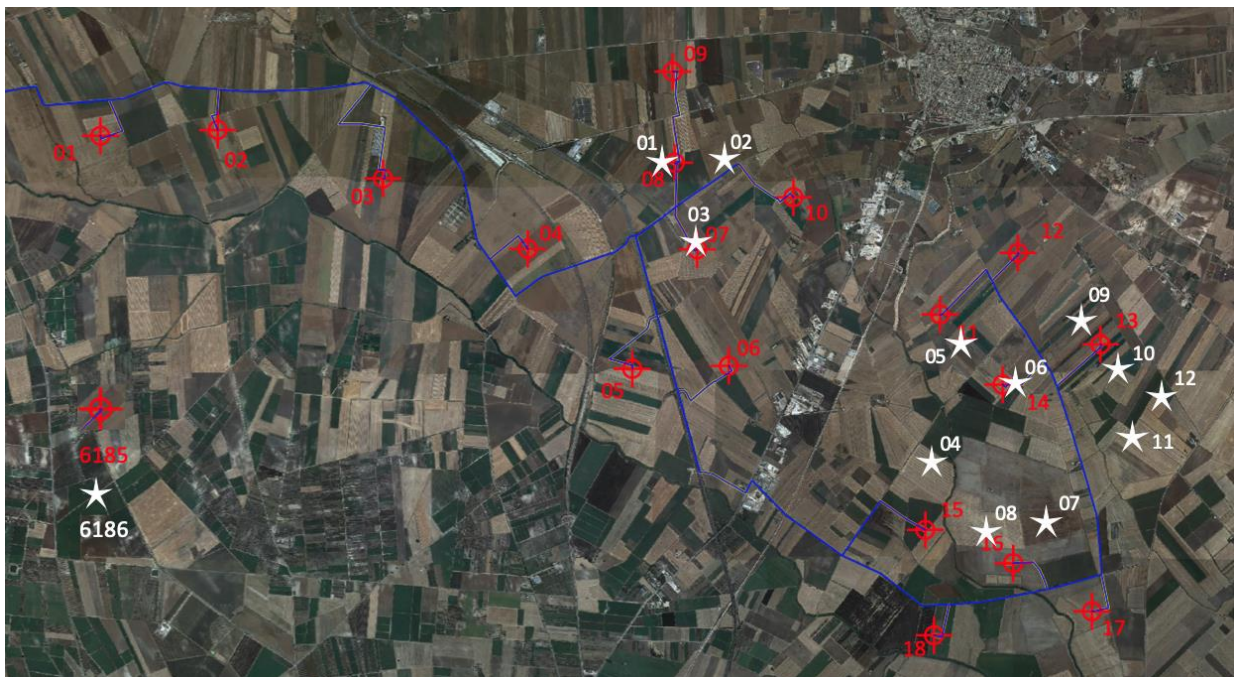


ID VIP 6186 – Istruttoria VIA - Progetto di impianto eolico, denominato " Impianto eolico Apricena", da realizzarsi nei comuni di Apricena (FG) e San Severo (FG), costituito da 12 aerogeneratori da 5,5 MW ciascuno, per un totale di 66 MW - Wind Energy Apricena Srl.

fini della decisione relativa all'autorizzazione, con approfondimenti non sempre curati e estesi a tutti i fattori ambientali considerati;

- le valutazioni degli impatti cumulativi sull'ambiente derivanti dal cumulo con altri progetti esistenti e o approvati di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili presenti nell'area (impianti in esercizio, impianti per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione unica, impianti per i quali è in corso il procedimento di autorizzazione unica, impianti per i quali è stato rilasciato provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale, impianti per i quali il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA e/o di valutazione di impatto ambientale è in corso) non è stato accuratamente trattato. Non vengono considerati alcuni progetti in fase di istruttoria come si evince dalle figure 2 e 3 del presente parere "parchi eolici in corso di autorizzazione, come da valutazione interna MiTE".

In particolare il proponente avrebbe dovuto valutare il progetto (ID VIP 6185) presentato in data 14/06/2021 che prevede n°18 aerogeneratori nella stessa area con evidente sovrapposizione di alcuni di essi come riportato dalla tavola proposta di seguito:



Per quanto concerne il criterio B (eolico con fotovoltaico), per il quale l'area d'impatto cumulativo è individuata tracciando intorno alla linea perimetrale esterna di ciascun impianto un buffer ad una distanza pari a 2 km degli aerogeneratori in istruttoria, dalla consultazione del SIT della Regione Puglia risultano presenti impianti fotovoltaici già realizzati. In conclusione,

#### **la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede e delle osservazioni e pareri pervenuti, e in particolare dei contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale parte della motivazione

#### **ESPRIME**

**parere negativo circa la compatibilità ambientale, comprensiva della valutazione di incidenza di primo livello, del Progetto di impianto eolico, denominato " Impianto eolico Apricena", da realizzarsi nei comuni di Apricena (FG) e San Severo (FG), costituito da 12 aerogeneratori da 5,5 MW ciascuno, per un totale di 66 MW - Wind Energy Apricena Srl.**

*ID VIP 6186 – Istruttoria VIA - Progetto di impianto eolico, denominato " Impianto eolico Apricena", da realizzarsi nei comuni di Apricena (FG) e San Severo (FG), costituito da 12 aerogeneratori da 5,5 MW ciascuno, per un totale di 66 MW - Wind Energy Apricena Srl.*

**Per il Presidente**

**f.f. La Coordinatrice della Sottocommissione VIA**

**avv. Paola Brambilla**